

**Bilancio Individuale
2020**

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Compagine Sociale

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	27,92%	9.439.710
Finandrea S.p.A. *	19,83%	6.705.524
Compagnie Financière Saint Exupery S.A. – Sicav *	17,89%	6.047.871
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	9,90%	3.349.098
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	9,90%	3.347.483
Banca Valsabbina S.c.p.A.	8,78%	2.970.063
Altri soci	6,77%	1.953.213
Totale al 31/12/2020		33.812.962

* *Patto di sindacato*

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetto (3)
Vicepresidenti	Paolo Avondetto
Amministratori	Claudio Girardi (1) Filippo Monge (indipendente) (2) Hans Christian Luders Marco Bonetti Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3) Nicoletta Ughetto (indipendente) (1) (2) Pierluigi Bourlot (3)
Direttore Generale	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa
Sindaci effettivi	Cristiano Proserpio Giorgio Cavalitto
Sindaci supplenti	Veronica Pignatta Guido Sazbon

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

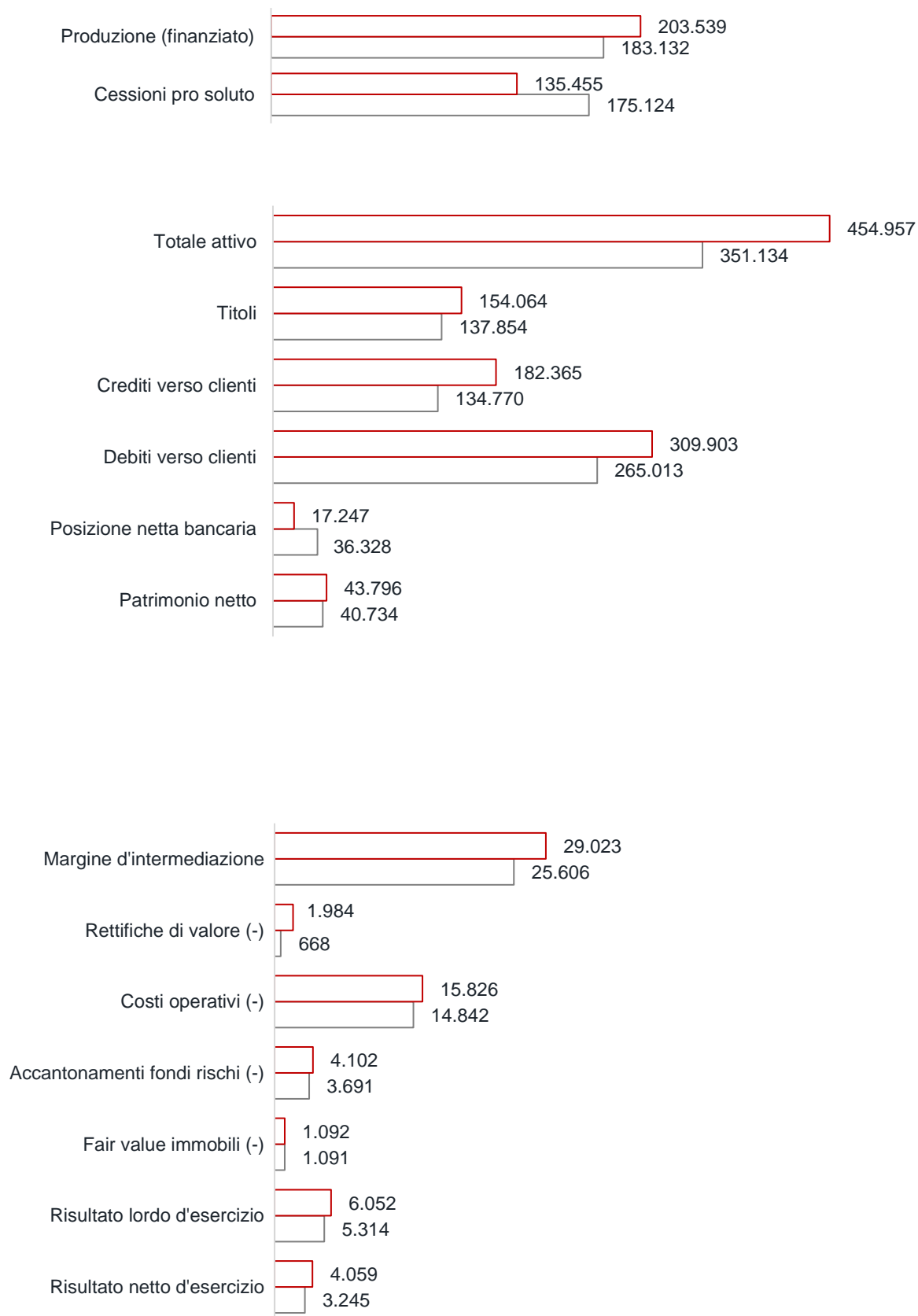
(1) *Membro del Comitato Remunerazioni*

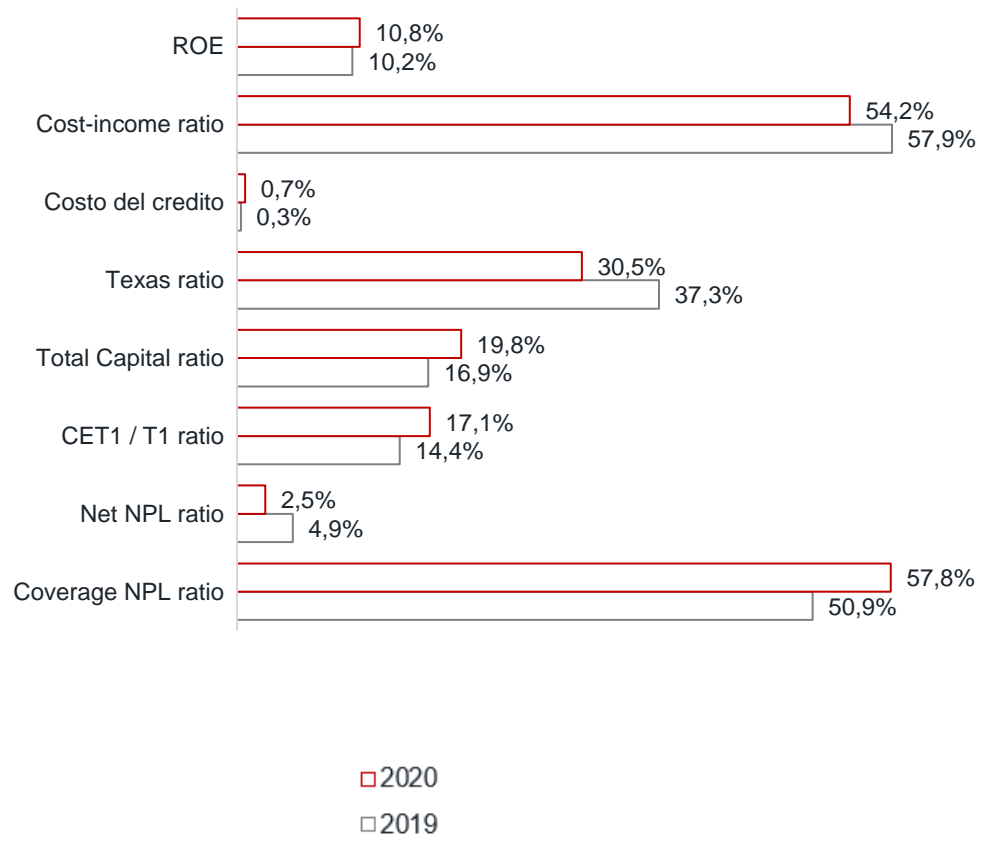
(2) *Membro del Comitato Parti Correlate*

(3) *Membro del Comitato Rischi e Controlli*

(4) *Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001*

Risultati





Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio individuale 2020, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio individuale d'esercizio al 31 dicembre 2020;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 4.058.952 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 202.948;
 - alla Riserva Utili: euro 2.837.206;
 - a Utili a nuovo: euro 1.018.799.

Tali utili a nuovo, ove fossero distribuiti, determinerebbero un *pay-out ratio* estremamente contenuto, pari al 25%, e consentirebbe di mantenere un eccellente livello di patrimonializzazione della Banca, garantendo una più che ampia copertura dei requisiti patrimoniali e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa e dalla Banca d'Italia. A metà dicembre 2020 quest'ultima, riprendendo precedenti comunicazioni e considerato che la pandemia potrebbe non aver ancora manifestato appieno i suoi effetti sui bilanci degli intermediari bancari e finanziari, ha raccomandato alle c.d. banche «*less significant*» di «astenersi dal riconoscere o pagare dividendi fino al 30 settembre 2021 o di limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due). Nel rispetto di tali raccomandazioni, il Consiglio propone quindi che l'utile dell'esercizio 2020 venga accantonato, per una quota di importo corrispondente al monte dividendi sopra ipotizzato, in una specifica «Riserva Utili a nuovo» e si riserva di assumere ulteriori deliberazioni al riguardo quando le suesposte limitazioni dovessero essere rimosse entro la prevista data del 30 settembre 2021.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 28 maggio 2021

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
SCHEMI DEL BILANCIO	39
STATO PATRIMONIALE	41
CONTO ECONOMICO	42
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	44
RENDICONTO FINANZIARIO	45
NOTA INTEGRATIVA	48
Parte A – POLITICHE CONTABILI	49
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	70
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	103
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	122
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	123
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	167
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	171
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	174
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	178
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	185



RELAZIONE SULLA GESTIONE

A – Il mercato di riferimento

A.1 - Scenario macroeconomico

Quadro globale

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale è stata molto forte.

Nonostante alcuni segnali di ripresa nel periodo estivo, il ripresentarsi dei contagi, dall'autunno, ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Quadro dell'area euro

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto per garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; è pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

Quadro Italiano

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5%, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nelle indagini effettuate da Banca d'Italia si evidenzia che le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. Grazie al protratto *surplus* di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Sulla base delle proiezioni dell'Eurosistema vi sono ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e venga del tutto superata entro il 2022; è anche previsto che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU (Next Generation EU) e; che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE. In tale contesto il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL valutabile nel 3,5% medio quest'anno, nel 3,8% il prossimo e nel 2,35% nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

A.2 – Il mercato finanziario e del credito

Il mercato finanziario

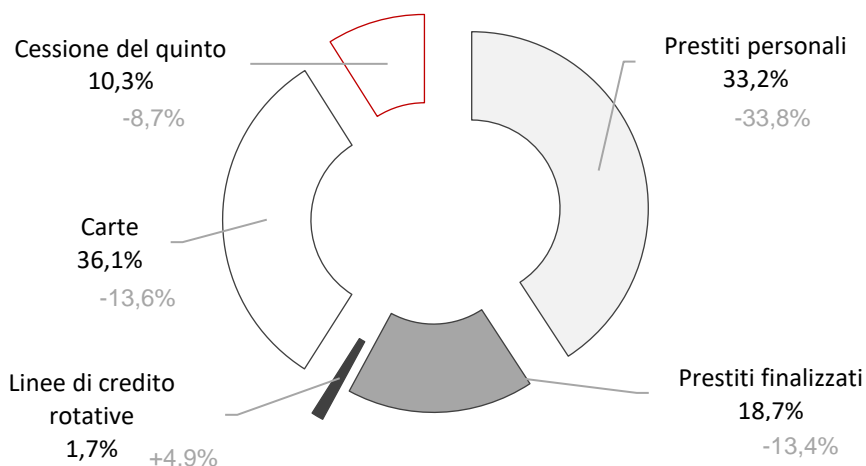
Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Tuttavia, i mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

Il mercato del credito

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (di seguito CQSP) e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcred, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si rileva una contrazione in termini di volumi, pari al -21,1% rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-6,8% in termini di numero operazioni finanziate). Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, pari ad euro 51,6 miliardi, con la variazione sul periodo precedente per singolo settore:



Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, settore di riferimento per la Banca, i volumi delle nuove erogazioni si sono attestati a 5,3 miliardi di euro, con una riduzione sul periodo precedente del -8,7%, mentre il numero di operazioni è diminuito del -6,8%, a 280.040 unità, con un importo medio per operazione di circa euro 19 migliaia.

B –Eventi di rilievo

B.1 – Costituzione del Gruppo Bancario

La Banca, il 5 maggio 2020 ha acquisito, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il 100% di Italtate S.r.l., agente in attività finanziarie di proprietà di Races S.p.A. in liquidazione, per 0,4 milioni.

A seguito di tale acquisizione la Banca è stata iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari ed ha modificato la denominazione della controllata in ViViConsumer S.r.l.

L'obiettivo strategico inerente alla partecipata è lo sviluppo di un modello di produzione diretta da accostare all'attuale, attraverso l'attività di una serie di agenzie (cinque attualmente).

Considerate le modeste dimensioni dell'investimento la Banca redigerà il bilancio consolidato, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 10, ma non sarà soggetta a vigilanza consolidata.

B.2 – Conclusione programma di cartolarizzazione “Eridano II SPV”

La Banca, nel mese di novembre 2018, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up*.

L'operazione avviata nel dicembre 2018, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevedeva l'alienazione dei rischi e benefici significativi connessi all'operazione ed è stata asseverata tramite apposite relazioni tecniche approvate dal Consiglio d'Amministrazione ottenendo la qualifica di *Significant Risk Transfer*, in ottemperanza alle previsioni normative vigenti.

In data 21 ottobre 2020 l'operazione è stata completata con il collocamento a mercato di titoli ABS Senior di nuova emissione, che ha preliminarmente comportato:

- un'ultima cessione di crediti il giorno 9 ottobre, per n. 2.873 crediti di cessione del quinto, per un valore di capitale residuo pari a euro 55,4 milioni, portando così il totale ceduto nell'operazione a euro 434 milioni.
- l'assunzione della qualifica STS - *Semplicità, Trasparenza e Standardizzata* – secondo le previsioni del Regolamento UE 2017/2402 in vigore dal 1° gennaio 2019, e la conseguente ri-emissione dei titoli con nuovo ISIN;
- la revisione del *tranching* con un effetto migliorativo rispetto alla situazione di dicembre 2019, sino all'ottenimento della seguente ripartizione: Senior pari a 89,5%, 7% per il titolo Mezzanine e 3,5% per il titolo Junior;
- la revisione migliorativa dei *rating* da parte delle tre agenzie coinvolte: Moody's, DBRS e Scope Ratings.

Di seguito si riporta la struttura finale dell'operazione:

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	(euro migliaia)	
							Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	74,9%	324.700	311.619	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	5,9%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	19,3%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (Low)	AA+
B	Mezzanine	IT0005422727	A2	A	A
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

Le azioni sopra descritte hanno permesso:

- di concludere positivamente l'operazione, migliorando il profilo di rischio dei titoli,
- di non modificare il *Significant Risk Transfer* per ciò che attiene ViViBanca (l'originator) rispetto a quanto già precedentemente comunicato all'Autorità di Vigilanza,
- a ViViBanca di mantenere, alla data del 21 ottobre 2020, un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,3%, in conformità con la retention rule prevista dai regolamenti europei.

Grazie alla cura dedicata a tutti gli aspetti tecnici, operativi e finanziari, ViViBanca è riuscita concludere con risultati particolarmente positivi l'operazione ed ha ricevuto un ottimo riscontro dagli investitori, circa 20, con richieste per euro 730 milioni (oltre 2 volte l'ammontare delle note disponibili) ed acquisti da parte dei più qualificati investitori istituzionali.

B.3 – Acquisto titoli Junior “Eridano SPV”

La Banca, nel maggio 2016, aveva perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* da Cessioni del Quinto dello Stipendio/Pensione e Deleghe di Pagamento.

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Milano, vennero finanziate tramite l'emissione di Titoli Asset Backed Securities (ABS) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in due classi:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005188427	87,0%	80,6%	155.548	56.095	31/05/2016	31/12/2032
B	Junior	IT0005188682	13,0%	19,4%	37.549	37.549	31/05/2016	31/12/2032

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating
A	Senior	IT0005188427	Aa3	AA (Low)	No
B	Junior	IT0005188682	No	No	No

L'alienazione dei rischi e benefici significativi, rivenienti dall'operazione, venne asseverata tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Tra settembre ed ottobre 2020 il Consiglio d'Amministrazione, previa consultazione del comitato parti correlate, ha valutato e deliberato l'operazione di acquisto dei titoli ABS Junior a mercato (pari al 95% dei titoli totali) nella sua completezza.

L'operazione, avvenuta ad un prezzo del 96% del valore nominale, ha comportato nel bilancio individuale all'iscrizione di un titolo FVTPL (in quanto rientrante nel concetto di *true sale* ai sensi dell'IFRS 9) e nel bilancio consolidato ad un consolidamento *line by line* dell'operazione.

B.4 – Avvio dell'operatività ICAS (*In-house Credit Assessment System*) sotto temporalità ACC (*additional credit claims*) - denominato anche “ABACO”

Dal 2013 la Banca d'Italia dispone di un sistema interno per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie (*In-house Credit Assessment System*, ICAS); tale sistema consente alle banche di utilizzare i prestiti erogati a queste imprese come garanzia nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema.

Grazie all'ICAS la Banca d'Italia ha ampliato il novero delle fonti a disposizione delle controparti italiane di politica monetaria per valutare il rischio di credito delle attività non negoziabili; l'ICAS si aggiunge alle agenzie di rating, ai sistemi interni delle banche ed ai cosiddetti rating tools. Analoghi sistemi di valutazione sono gestiti dalle banche centrali nazionali di sette Paesi dell'Eurosistema (Austria, Francia, Germania, Irlanda, Portogallo, Slovenia e Spagna).

Per le banche prive di un proprio sistema interno l'ICAS costituisce un importante strumento per ampliare le fonti di liquidità, soprattutto in periodi di crisi; esso consente di stanziare in garanzia strumenti che, pur rappresentando un'elevata quota dell'attivo, non sono scambiati sui mercati e sono perlopiù privi di rating. L'importante ruolo dell'ICAS in momenti di tensione finanziaria è confermato dal significativo aumento nel 2020 del valore delle garanzie conferite mediante l'utilizzo dei rating prodotti da questo sistema; tale incremento è riconducibile alle misure di ampliamento dell'idoneità delle garanzie adottate dall'Eurosistema in risposta alla crisi conseguente alla pandemia da Covid-19.

L'ICAS della Banca d'Italia (ICAS-BI), secondo quanto stabilito dall'Eurosistema in materia di sistemi di valutazione del merito di credito, si basa su una componente statistica (ICAS Stat) e su un successivo stadio di valutazione qualitativa a cura di analisti finanziari (cosiddetta valutazione esperta). Il sistema adotta una definizione di insolvenza approvata dall'Eurosistema, coerente con la definizione degli Accordi di Basilea.

La componente statistica calcola - in modo automatico e con frequenza mensile - una probabilità di insolvenza individuale (c.d. PD Statistica) per le società non finanziarie italiane; il calcolo si basa su modelli logistici, che integrano i punteggi ottenuti: da un modello basato su indicatori che tengono conto delle dinamiche relative all'utilizzo delle fonti di finanziamento bancario da parte del soggetto valutato, calcolati con frequenza mensile sulla base dei dati della Centrale dei rischi (PD CR); e da indicatori di bilancio (PD Bilancio) derivanti dai prospetti contabili predisposti con cadenza annuale dall'impresa.

Nello stadio della valutazione esperta, gli analisti assegnano il rating ICAS rivedendo la PD Statistica delle imprese e apportano eventuali correttivi sulla base di informazioni quali-quantitative aggiuntive, non incorporate pienamente nel modello statistico. Fra gli elementi presi in considerazione nella valutazione esperta vi sono: il bilancio, mediante un'analisi approfondita dei principali indicatori; la flessibilità finanziaria e la capacità di autofinanziamento dell'impresa; le caratteristiche del gruppo a cui l'impresa appartiene e i risultati consolidati; il settore economico in cui essa opera e i rischi peculiari dell'attività svolta; le informazioni sul governo societario e sugli amministratori; ogni altra notizia rilevante per la società valutata. Per una maggiore oggettività e accuratezza della valutazione, tali aspetti vengono esaminati da due diversi analisti in maniera indipendente. Questi ultimi possono modificare la PD Statistica e spostare la valutazione a livelli superiori o inferiori della scala dei giudizi; per ragioni prudenziali, la revisione al rialzo è possibile entro limiti prefissati. In talune circostanze la responsabilità del giudizio finale è assegnata a un Comitato rating. In particolare, il Comitato riesamina le valutazioni delle imprese per cui si registri un disaccordo tra i due analisti o i casi di proposta di miglioramento del giudizio al di sopra di una soglia prestabilita.

L'ICAS-BI è dotato anche di un meccanismo di monitoraggio che può portare a rivedere la valutazione finale dell'impresa e consentire, qualora un'impresa mostri segnali di deterioramento finanziario, l'eventuale esclusione dei prestiti a essa erogati dal novero di quelli idonei come garanzia.

Dal 2015, allo scopo di valorizzare le conoscenze del tessuto economico locale nel quale operano le imprese valutate, sono stati coinvolti in misura crescente analisti delle Filiali della Banca d'Italia, secondo un modello prevalente anche presso altre BCN.

L'ICAS della Banca d'Italia è gestito dal Servizio Gestione rischi finanziari, all'interno del Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento. L'ICAS è sottoposto con frequenza trimestrale a validazione e monitoraggio interni; con periodicità annuale l'Eurosistema ne analizza la performance, secondo regole comuni a tutti i sistemi esistenti. Rating e PD statistiche prodotte dall'ICAS-BI vengono trasmessi al sistema di gestione del collaterale della Banca d'Italia (per ulteriori informazioni si rimanda alla consultazione della guida: "Strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema - Guida per gli operatori" disponibile nella sezione dedicata ai compiti di politica monetaria).

Le valutazioni prodotte dall'ICAS-BI sono utilizzate nell'ambito dello schema ordinario della politica monetaria dell'Eurosistema e nell'ambito dello schema di accettazione, in regime temporaneo, di crediti bancari aggiuntivi (*additional credit claims*, ACC); quest'ultimo, che è stato ampliato significativamente nella prima metà del 2020 in risposta alla crisi conseguente alla pandemia, consente alle banche centrali nazionali dell'Eurosistema di accettare in garanzia prestiti che soddisfano criteri di idoneità meno stringenti di quelli dello schema ordinario, sopportandone i relativi rischi finanziari.

I crediti individuali e i portafogli di crediti verso le società di capitali possono essere conferiti nello schema temporaneo ACC se accompagnati dal rating ICAS o, in assenza di questo, dalla PD statistica. Nel caso dei crediti bancari verso le società di persone, solitamente sprovviste del rating ICAS e della PD statistica, per il conferimento sotto forma di portafogli nell'ambito dello schema ACC è sufficiente la PD calcolata unicamente sulla base dei dati della Centrale dei rischi.

Alle controparti bancarie che utilizzano l'ICAS della Banca d'Italia viene comunicato, con frequenza mensile, l'elenco aggiornato di quelle imprese da esse affidate che dispongono di una valutazione dell'ICAS e viene indicato loro lo schema nel cui ambito possono essere conferiti i rispettivi prestiti. Il sistema non rende noti il rating o la PD stimata, ma solo la possibilità per le controparti di stanziare o meno il prestito come garanzia per le operazioni di politica monetaria. Ogni valutazione ha una validità massima di dodici mesi (estendibili a 15 mesi in assenza del nuovo bilancio) ovvero fino a ventiquattro mesi dalla data di riferimento dell'ultimo bilancio utilizzato per valutare l'impresa.

Per ViViBanca l'adozione di queste misure "temporanee" ha permesso di portare a garanzie i propri Finanziamenti contro Cessione del Quinto ottenendo margini di raccolta aggiuntivi volte a massimizzare l'adozione delle politiche monetarie proposte dagli Enti Centrali.

B.5 – Modifiche *Business Modell* e revisione del trattamento delle provvigioni

Il Consiglio d'Amministrazione, a settembre 2020, ha deliberato una modifica del *Business Modell* per nuovi Finanziamenti contro Cessione del Quinto. Tale variazione ha disciplinato una ripartizione dei prodotti, sulla base della natura (Pubblici, Pensionati, Privati, Deleghe e tabelle promozionali), tra *Held To Collect* (con conseguente destinazione attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato superando SPPI Test) e *Held To Collect and Sell* (con conseguente destinazione a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva superando *SPPI Test*) che ha determinato la ripartizione della produzione sui due aggregati in misura sostanzialmente paritetica.

Inoltre, in sede di approvazione della semestrale 2020 la Banca ha revisionato il criterio di Costo Ammortizzato e di sconto delle provvigioni, a seguito dell'analisi svolta con il supporto di un consulente specializzato. In tale contesto i trattamenti contabili delle provvigioni (pagate direttamente dalla banca e non dai clienti), con annessi oneri, sono stati i seguenti:

- Provvigioni individuabili all'erogazione della pratica: esposizione da "commissioni passive" quale costo ad "interessi attivi" quale componente del tasso d'interesse effettivo (e per tale ragione spalmata sulla vita residua della pratica e rilevata per intero a Conto Economico in caso di cessione/estinzione).
- Provvigioni non individuabili all'erogazione della pratica: permanenza alla voce "commissioni" ma spalmatura sulla vita residua della pratica e rilevata per intero a Conto Economico in caso di cessione/estinzione.

Tali assunzioni incidono sulla determinazione del costo ammortizzato, ovvero, il criterio contabile per il quale si determina un tasso di rendimento effettivo di un'attività finanziaria.

Ai sensi dello IAS 8, i cambi di stima (competenza ricavi/costi) non trovano applicazione retroattiva ma dal momento di assunzione vengono rilevati a Stato Patrimoniale e Conto Economico sulle base delle assunzioni contabili adottate.

C.1 – Impieghi

C.1.1 – Erogazioni ed acquisti

(euro migliaia)

	Montante	Finanziato Assofin	Finanziato	N. Contratti
Cessione del Quinto	240.985	198.628	180.129	9.249
di cui erogato	221.332	181.198	163.987	8.528
di cui acquistato	19.653	17.430	16.142	721
Trattamento di Fine Servizio	5.599	4.911	4.911	95
2020	246.584	203.539	185.040	9.344
Cessione del Quinto	247.205	200.072	181.530	9.487
di cui erogato	235.779	190.138	172.554	9.038
di cui acquistato	11.426	9.934	8.976	449
Trattamento di Fine Servizio	1.602	1.525	1.525	35
2019	248.807	201.597	183.055	9.522

La Banca, nonostante le difficoltà operative create dalla pandemia, è riuscita ad incrementare del 1% la produzione complessiva rispetto al 2019.

Tale risultato è riconducibile alla capacità della Banca di reagire in tempi rapidi, sia da un punto di vista di rapporto con la rete distributiva che sotto il profilo dell'operatività interna. È stato completato il percorso di crescita tecnologica già avviato e basato su workflow estremamente avanzato, introducendo a partire da marzo 2020 l'uso della firma elettronica avanzata e delle altre procedure di video identificazione che hanno consentito alla rete di stipulare i contratti completamente a distanza.

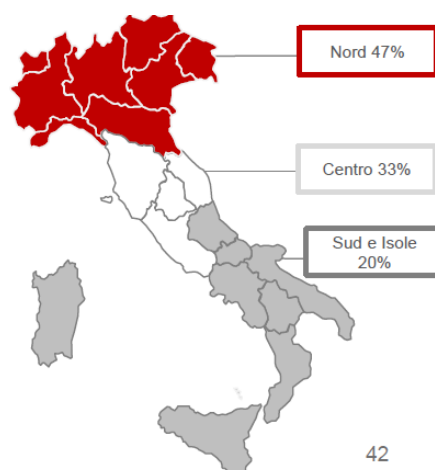
La rete agenziale ha saputo affrontare le difficoltà di distanziamento, mentre maggiore difficoltà è stata al contempo riscontrata dalla rete bancaria che ha subito una netta contrazione dei volumi.

Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si è confermata sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. l'80% del totale con un'incidenza delle deleghe pressoché stabile.

Si segnala che nel 2020 sono stato perfezionati acquisti non ripetitivi di finanziamenti *performing* contro Cessione del Quinto da Races S.p.A. e Pitagora S.p.A.

Composiz. portafoglio	31-dic-20	31-dic-19
Pubblico	29,2%	29,5%
Privato	22,4%	22,2%
Pensionato	48,4%	48,3%
TOTALE	100,0%	100,0%
di cui Privato (deleghe)	5,4%	6,9%

Canali distribuzione	31-dic-20	31-dic-19
Agenti	90,8%	84,7%
Banche	8,0%	14,6%
Diretto	1,2%	0,7%
Totale	100%	100%

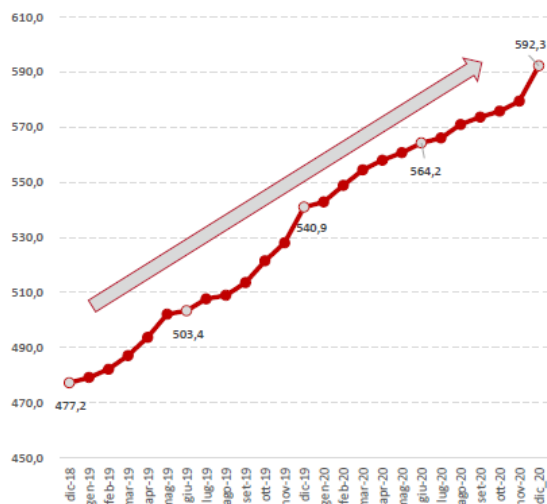


42

C.1.2 – Portafoglio gestito

Occorre, inoltre, ricordare che la Banca, al di là di quanto esposto sui suoi libri, svolge un'importante attività di gestione di finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che costituisce parte integrante del *business model* adottato, ovvero "Generate to Distribute".

Tale portafoglio gestito, a dicembre 2020, ammonta a complessivi euro 592 milioni.



Il portafoglio gestito è di buona qualità, come attesta l'incidenza del credito deteriorato sul totale, incidenza residuale (circa 1,2%), se si considerano anche gli importi soggetti a sinistro assicurativo (ca. 0,9%) per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, pur con latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.

C.2 –Raccolta

Debiti verso banche

(euro migliaia)

Debiti verso banche	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	66.193	9.220	56.973	100,0
Depositi a scadenza	66.193	9.220	56.973	100,0
Banche	1.740	3.138	(1.398)	(44,6)
Depositi a vista	28	1.422	(1.394)	(98,0)
Altri	1.712	1.716	(4)	(0,2)
<i>di cui servicing</i>	1.639	1.707	(68)	(4,0)
Totale	67.933	12.358	55.575	449,7

I debiti verso banche si sono incrementati per l'apertura di finanziamenti BCE inerenti ai programmi LTLTRO III / PELTRO.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	34.611	36.486	(1.875)	(5,1)
Depositi a scadenza	262.115	213.093	49.022	23,0
Obbligazioni	6.726	8.124	(1.398)	(17,2)
Leasing	3.700	3.839	(139)	(3,6)
Altre	2.751	3.471	(720)	(20,7)
<i>di cui servicing</i>	1.588	2.007	(419)	(20,9)
<i>di cui assicurazioni</i>	1.116	1.417	(301)	(21,2)
Totale	309.903	265.013	44.890	16,9
<i>Costo medio della raccolta %</i>	<i>(1,7)</i>	<i>(1,6)</i>	<i>(0,2)</i>	<i>10,7</i>

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua prevalentemente superiore a 12 mesi.

Al contempo il comprato delle obbligazioni ha rilevato il rimborso delle obbligazioni inerenti agli strumenti emessi dall'ex-Credito Salernitano, per i quali la Banca ha atteso la naturale scadenza.

A seguito del conseguito consolidamento dell'assetto AML, la Banca ha ritenuto opportuno attivarsi per una progressiva rimodulazione delle scadenze della raccolta, orientando la stessa su una scadenza media inferiore con l'obiettivo di ottimizzare il costo della raccolta. Tale orientamento strategico è stato oggetto di preventiva valutazione mediante simulazioni sugli indicatori di liquidità e di tasso al fine di individuare tutte le implicazioni connesse.

D – Risultati d'esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	85.181	48.686	36.495	75,0
Finanziamenti verso clientela	182.365	134.770	47.595	35,3
Titoli	154.064	137.854	16.210	11,8
Partecipazioni	400	-	400	100,0
Attività materiali e immateriali	13.693	14.709	(1.016)	(6,9)
Attività fiscali	9.763	7.434	2.329	31,3
Altre voci dell'attivo	9.491	7.681	1.810	23,6
Totale	454.957	351.134	103.823	29,6
Debiti verso banche	67.933	12.358	55.575	449,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	309.903	265.013	44.890	16,9
Passività fiscali	5.190	4.680	510	10,9
Fondo rischi e oneri	7.419	4.385	3.034	69,2
Altre voci del passivo	20.715	23.964	(3.249)	(13,6)
Patrimonio Netto	43.796	40.734	3.062	7,5
Totale	454.958	351.134	103.823	29,6

(euro migliaia)

Conto economico	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	3.142	2.871	271	9,4
Commissioni nette	(330)	(4.159)	3.829	(92,1)
Dividendi	236	9	227	2.515,3
Utili (perdite) da cessione	25.876	26.905	(1.029)	(3,8)
Altre variazioni	98	(21)	119	(577,6)
Margine di intermediazione	29.023	25.606	3.417	13,3
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(1.984)	(668)	(1.316)	197,1
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	33			
Risultato netto della gestione finanziaria	27.072	24.938	2.134	8,6
Spese per il personale	(8.113)	(7.204)	(909)	12,6
Altre spese amministrative	(6.619)	(6.732)	113	(1,7)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(4.102)	(3.691)	(411)	11,1
Ammortamenti attività materiali	(508)	(474)	(33)	7,0
Ammortamenti attività immateriali	(586)	(431)	(155)	35,9
Costi operativi	(19.928)	(18.533)	(1.395)	7,5
Variazione fair value delle attività materiali	(1.092)	(1.091)	(1)	100,0
Utile (Perdita) lorda	6.052	5.314	737	13,9
Imposte	(1.993)	(2.070)	77	(3,7)
Utile (Perdita) netta	4.059	3.245	814	25,1

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE**Finanziamenti verso banche**

Finanziamenti verso banche	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	34.155	-	34.155	100,0
Depositi a vista	34.155	-	34.155	100,0
Banche	51.026	48.686	2.340	4,8
Depositi a vista	47.750	45.280	2.470	5,5
Depositi a scadenza	3.274	3.398	(124)	(3,6)
Altri	2	8	(6)	(75,0)
Totale	85.181	48.686	36.495	75,0

(euro migliaia)

Le esposizioni attive verso banche rappresentano la liquidità prevalentemente a vista.

Finanziamenti verso clienti

Finanziamenti verso clientela	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	55.132	55.339	(207)	(0,4)
Cessione del Quinto	55.132	55.339	(207)	(0,4)
AMC	127.233	79.431	47.802	60,2
Cessione del Quinto	71.153	28.478	42.675	149,9
Trattamento di Fine Servizio	5.251	1.018	4.233	415,8
Run-off	24.486	27.149	(2.663)	(9,8)
Altri	26.343	22.786	3.557	15,6
<i>di cui prezzi differiti</i>	<i>23.237</i>	<i>18.776</i>	<i>4.461</i>	<i>23,8</i>
<i>di cui servicing</i>	<i>1.730</i>	<i>3.118</i>	<i>(1.388)</i>	<i>(44,5)</i>
Totale	182.365	134.770	47.595	35,3

(euro migliaia)

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti, pari ad euro 182,4 milioni, si sono incrementati del 35,3%, grazie mantenimento di una quota maggiore di crediti contro Cessione del Quinto a libro, in coerenza con il piano industriale che quale prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali.

I finanziamenti in *run-off*, (classificati ad AMC) derivanti dalla vecchia attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una *miscellanea* di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. Mutui, Leasing, ecc). L'obiettivo di gestione è rivolto ad una progressiva riduzione degli *stock* residui. Durante l'esercizio 2020 è stato conseguito un *derisking* di ca. euro 3,6 milioni, grazie al combinato disposto di incassi, escussioni e rettifiche di valore.

La voce Altri risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* (a titolo di esempio il prezzo differito connesso all'operazione Eridano II ed alle poste di *servicing*).

Finanziamenti - Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL hanno avuto significativi impatti sul portafoglio deteriorato a libro, grazie a rigide politiche di intervento che hanno migliorato i tempi di incasso rispetto alle previsioni.

	(euro migliaia)					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	262.682	(1.860)	260.822	94,3	97,5	0,7
Deteriorati	15.941	(9.217)	6.724	5,7	2,5	57,8
- Esposizioni scadute deteriorate	1.453	(351)	1.102	0,5	0,4	24,2
- Inadempienze probabili	9.044	(4.177)	4.867	3,2	1,8	46,2
- Sofferenze	5.444	(4.689)	755	2,0	0,3	86,1
2020	278.623	(11.077)	267.546	100,0	100,0	4,0
Non deteriorati	175.852	(1.443)	174.409	90,5	95,1	0,8
Deteriorati	18.426	(9.379)	9.047	9,5	4,9	50,9
- Esposizioni scadute deteriorate	2.255	(715)	1.540	1,2	0,8	31,7
- Inadempienze probabili	11.615	(4.993)	6.622	6,0	3,6	43,0
- Sofferenze	4.556	(3.671)	885	2,3	0,5	80,6
2019	194.278	(10.822)	183.456	100,0	100,0	5,6
Non deteriorati				92,9	95,7	0,5
Deteriorati				7,2	4,3	40,8
- Esposizioni scadute deteriorate				0,5	0,4	12,0
- Inadempienze probabili				3,0	2,0	34,4
- Sofferenze				3,7	1,9	49,5
Totale *				100,1	100,0	3,4

Legenda:

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2020 del 30/06/2020 - Banca d'Italia: Banche *Less Significant*

Titoli

Titoli	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	43.284	6.125	37.159	606,7
Titoli di debito	42.204	5.056	37.148	734,7
di cui ABS proprie	42.104	5.055	37.049	732,9
di cui ABS di terzi	125	1	124	12.400,0
O.I.C.R.	22	34	(12)	(35,3)
Polizze assicurative	1.058	1.035	23	2
FVOCI	51.174	36.087	15.087	41,8
Titoli di debito	45.920	35.913	10.007	27,9
di cui titoli di stato	45.920	35.913	10.007	27,9
Titoli di capitale	5.254	174	5.080	2.919,5
AMC	59.606	95.642	(36.036)	(37,7)
Titoli di debito	59.606	95.642	(36.036)	(37,7)
di cui titoli di stato	3.014	45.152	(42.138)	(93,3)
di cui ABS proprie	20.293	28.925	(8.632)	(29,8)
di cui ABS di terzi	36.299	21.565	14.734	68,3
Totale	154.064	137.854	16.210	11,8

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*).

Si denota una riduzione dell'aggregato AMC per via di una progressiva liberazione degli stessi dalle garanzie su passività (PCT).

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie vedono come sottostante crediti CQSP.

Eridano SPV ha visto l'acquisto della totalità della Nota Junior (iscritte a FVTPL) ad ottobre 2020.

Eridano II SPV, invece espone la sola quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società Originator in termini di retention rules (classificate ad AMC nel caso di titoli Senior e Mezzanine ed a FVTPL nel caso di titoli Junior). I titoli in questione sono aumentati per la contribuzione dei crediti conclusa ad ottobre 2020.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

La Banca ha proseguito l'attività di diversificazione dei propri attivi tramite:

- la prosecuzione della sottoscrizione di titoli Senior (classificati ad AMC), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (pari ca. a 36 milioni);
- L'avvio di investimenti nel settore NPL (pari ca. a 0,3 milioni).

Titoli di capitale

La Banca ha incrementato tali tipologie d'investimento tramite prevalentemente l'acquisto di azioni di Banca d'Italia per euro 5 milioni.

Partecipazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "B –Eventi di rilievo - B.1 – Costituzione del Gruppo Bancario".

Immobilizzazioni

(euro migliaia)

Attività materiali e immateriali	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	10.687	12.131	(1.444)	(11,9)
Immobili	9.764	11.114	(1.350)	(12,1)
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.646	3.811	(165)	(4,3)
di cui valutati al fair value	6.118	7.303	(1.185)	(16,2)
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	923	1.017	(94)	(9,2)
Attività immateriali	3.006	2.578	428	16,6
Software	1.770	1.342	428	31,9
Aviamento	1.236	1.236	-	-
Totale	13.693	14.709	(1.016)	(6,9)

Immobili valutati al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, reimpossessati con l'obiettivo di dismissione nel più breve tempo possibile hanno visto una serie di movimentazioni che hanno portato il numero di immobili da 8 a 5. Gli immobili residui sono oggetto di locazione o accordi di *rent to buy*, fatta eccezione per alcuni immobili residuali in attesa di cessione. Si ritiene un caso isolato l'immobile sito a Roma (Rif. Ex Contratto WCC) per il quale le dimensioni della struttura (valore attuale 3,6 milioni) richiedono una gestione dedicata. Il valore a libro dei cespiti è supportato da perizie effettuate annualmente da primarie

società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario riconducibile ai tempi di cessione non immediati.

Software

La società ha intrapreso una serie di investimenti volti ad un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne. In tale contesto è stato introdotto un periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita di tre anni.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta".

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	9	107	(98)	(91,6)
Fondi rischi legali	170	100	70	70,0
Fondi rischi altri:	7.240	4.178	3.062	73,3
<i>di cui reclami su Cessione del Quinto</i>	<i>5.868</i>	<i>3.543</i>	<i>2.325</i>	<i>65,6</i>
<i>di cui differenziale estinzione da Cessionarie</i>	<i>1.372</i>	<i>591</i>	<i>781</i>	<i>132,1</i>
<i>di cui altri</i>	<i>-</i>	<i>44</i>	<i>(44)</i>	<i>(100,0)</i>
Totale	7.419	4.385	3.034	69,2

(euro migliaia)

Fondi rischi legali

Nel 2020, la Banca ha adeguato i fondi rischi legali alla luce dei pareri ricevuti dai consulenze legali. Tali fondi vertono su azioni inerenti crediti contro cessione del quinto e su cause legate al collocamento di azioni Cresal.

Fondi rischi altri

I fondi rischi altri sono statisticamente determinati sulla base della probabilità di accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche interne su archi temporali prevedibili.

Il fondo destinato ai reclami, relativi ai conteggi di estinzioni anticipate relativi a cessioni del quinto (CQSP), è stato stimato sulla base di un rischio potenziale residuo pari a ca. euro 5,9 milioni (pari al 57,9% del rischio identificato) su un arco temporale di dieci anni. Considerando gli utilizzi di periodo pari ad euro 0,5 milioni, sono stati effettuati accantonamenti per la differenza in previsione anche delle possibili evoluzioni in tema di sentenze e linee guida dell'Organo di Vigilanza.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate, è stimato sulla base di un rischio potenziale residuo pari ad euro 1,4 milioni su un arco temporale di dieci anni, a fronte di adeguamenti contrattuali 2020.

Attività e passività fiscali

(euro migliaia)

Attività e passività fiscali	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	9.763	7.434	2.329	31,3
Correnti	2.008	572	1.436	251,0
Anticipate	7.755	6.862	893	13,0
di cui svalutazioni crediti DL 214/11	2.362	2.256	106	4,7
di cui svalutazioni IFRS 9	1.789	2.053	(264)	(12,9)
di cui temporanee	3.604	2.553	1.051	41,2
Passività fiscali	5.190	4.680	510	10,9
Correnti	2.945	1.995	950	47,6
Differite	2.245	2.685	(440)	(16,4)
di cui temporanee	2.245	2.685	(440)	(16,4)

Attività fiscali

La attività fiscali correnti si movimentano a causa dei versamenti degli acconti d'imposta 2021.

Le attività fiscali anticipate variano principalmente per lo stanziamento delle DTA su voci temporaneamente indeducibili (Accantonamenti a Fondi Rischi e Variazioni di Fair Value degli immobili valutati secondo ai sensi dello IAS 40).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2020, a seguito del versamento delle imposte 2019.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutative riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

(euro migliaia)

Altre attività e passività	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Altre attività	9.491	7.681	1.810	23,6
Partite in lavorazione	3.478	2.695	783	29,1
Partite fiscali	1.149	1.294	(145)	(11,2)
Cassa	247	243	4	1,6
Anticipi ad agenti	1.335	426	909	213,4
Crediti commerciali	560	843	(283)	(33,6)
Contributi	184	159	25	15,7
Depositi cauzionali	7	18	(11)	(61,1)
Migliorie su beni di terzi	466	528	(62)	(11,7)
Ratei e risconti	2.054	1.454	600	41,3
Altre	11	21	(10)	(47,6)
Altre passività	20.715	23.964	(3.249)	(13,6)
Partite in lavorazione	10.502	13.995	(3.493)	(25,0)
Partite fiscali	764	660	104	15,8
Debiti commerciali	1.198	946	252	26,6
Debiti agenti	3.197	3.238	(41)	(1,3)
Debiti personale	1.183	863	320	37,1
Debiti enti previdenziali	907	875	32	3,7
TFR	1.366	1.331	35	2,6
Ratei e risconti	1.598	2.056	(458)	(22,3)

Le altre attività, in crescita del 23%, sono caratterizzate da un incremento delle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione valutazione/registrazione del tutto fisiologici), da maggiori anticipi concessi in via temporanea alla rete e dai risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che vengono rilevati per competenza sulla durata minima dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro.

In controtendenza, le altre passività si contraggono del 13% per via della riduzione delle partite in lavorazione precitate.

Patrimonio netto

Patrimonio netto	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	33.813	33.813	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	-
Riserve	7	(3.238)	3.245	(100,2)
Riserve da valutazione	4.347	5.344	(997)	(18,7)
Utile (perdita)	4.059	3.245	814	25,1
Totale	43.796	40.734	3.062	7,5

(euro migliaia)

Destinazione del risultato d'esercizio 2019

La Banca, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, ha destinato l'intero risultato d'esercizio 2019, pari ad euro 3,2 milioni, a riserve

Riserve valutative

La variazione delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile alla differente composizione del portafoglio finanziamenti contro Cessione del Quinto valutato a FVOCI (caratterizzato da una prevalenza del prodotto "Pubblico" che presenta rendimenti più contenuti del prodotto "Privati", ora classificati ad AMC)

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Margine d'interesse

Margine d'interesse	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	8.040	6.995	1.045	14,9
Titoli	3.840	1.782	2.058	115,5
di cui FVTPL	1.735	247	1.488	602,4
Finanziamenti a Banche	258	788	(530)	(67,3)
Finanziamenti Cessione del Quinto	3.171	3.240	(69)	(2,1)
Finanziamenti Trattamento di Fine Servizio	178	29	149	513,8
Finanziamenti run-off	593	1.156	(563)	(48,7)
Interessi passivi	(4.898)	(4.124)	(774)	18,8
Banche	(129)	(297)	168	(56,6)
Clienti	(4.607)	(3.598)	(1.009)	28,0
di cui a vista	(132)	(153)	21	(13,7)
di cui a vincolati	(4.475)	(3.445)	(1.030)	29,9
Obbligazioni	(162)	(229)	67	(29,3)
Totale	3.142	2.871	271	9,4

(euro migliaia)

Interessi attivi

Si rileva un aumento dei proventi da titoli, i quali presentano una diversa composizione interna (vedasi Par. "Titoli") ed i conseguenti rendimenti.

Gli interessi attivi relativi ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto registrano un leggero calo nonostante l'incremento delle masse medie mantenute a libro, imputabile alla modifica del criterio del costo ammortizzato.

Per ciò che attiene, invece, i crediti in run off, oltre ad una diminuzione dello stock i relativi interessi sono stati influenzati dalle moratorie governative per il COVID-19 applicate sulla clientela PMI e corporate.

Interessi passivi

Il costo della raccolta è aumentato in ragione dell'incremento delle masse medie, in particolare, relative ai Time Deposit (Par. "Debiti verso clienti e titoli in circolazione").

Commissioni nette

Commissioni nette	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	7.302	7.621	(319)	(4,2)
Istruttoria Finanziamenti Cessione del Quinto	4.925	4.870	55	1,1
Gestione Finanziamenti Cessione del Quinto	2.030	2.356	(326)	(13,8)
Gestione clienti run-off	347	395	(48)	(12,2)
Commissioni passive	(7.632)	(11.780)	4.148	(35,2)
Intermediazione	(3.254)	(7.554)	4.300	(56,9)
Gestione Finanziamenti Cessione del Quinto	(4.194)	(4.060)	(134)	3,3
Gestione clienti run-off	(184)	(166)	(18)	10,8
Totale	(330)	(4.159)	3.829	(92,1)

Commissioni attive

Le commissioni attive rilevano un lieve decremento a fronte di minori componenti di recupero derivanti dalla gestione dei Finanziamenti contro Cessione del Quinto.

Commissioni passive

I costi di intermediazione, inerenti alle provvigioni sui finanziamenti contro Cessione del Quinto, si sono significativamente ridotte a fronte della modifica del criterio di stima. Tale variazione comporta la spalmatura delle competenze sulla durata contrattuale del sottostante (Finanziamenti contro Cessione del Quinto) sino al mantenimento a libro.

Dividendi

Il significativo incremento è da ricondursi all'investimento effettuato in azioni Banca d'Italia, che ad aprile 2020 ha staccato la propria cedola.

Utile (perdita da cessione)

Utile (perdita) da cessione	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	2.085	972	1.113	114,5
Finanziamenti contro Cessione del Quinto	23.791	25.933	(2.142)	(8,3)
Totale	25.876	26.905	(1.029)	(3,8)

L'utile da cessione risulta in flessione del 3,8%, considerate le minori masse intermedie su Eridano II SPV.

Masse cedute	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Eridano II	113.908	135.455	(21.547)	(15,9)
Eridano II intermediazione MCE	-	72.442	(72.442)	100,0
BAM	17.806	-	17.806	100,0
Totale	131.714	207.897	(76.183)	(36,6)

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

(euro migliaia)

Rettifiche/riprese per rischio di credito	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	25	(118)	143	(121,2)
Finanziamenti a Banche	(77)	-	(77)	100,0
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(309)	(259)	(50)	19,3
di cui stage 1/2	(283)	75	(358)	(477,3)
di cui stage 3	(26)	(334)	308	(92,2)
Finanziamenti run-off	(1.623)	(291)	(1.332)	457,7
di cui stage 1/2	390	329	61	18,5
di cui stage 3	(2.013)	(620)	(1.393)	224,7
Totale	(1.984)	(668)	(1.316)	197,0

Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP hanno rilevato un incremento delle rettifiche collettive per una correzione del fattore *forward looking* (PIL) ed un contestuale aumento delle masse a libro.

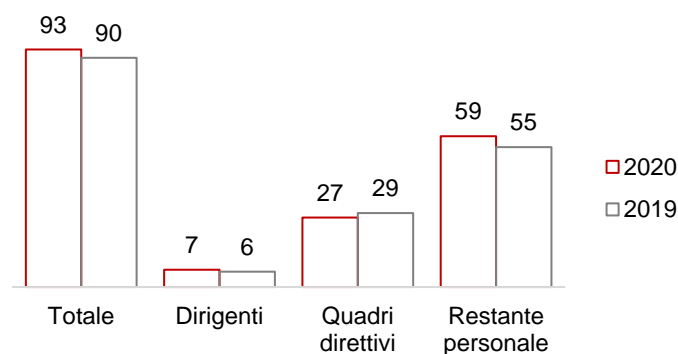
Al contempo, nonostante i recuperi per cassa rilevati nel comparto run-off la banca ha ritenuto opportuno aumentare alcune rettifiche analitiche, considerato un approccio prudenziale volto alla maggiore copertura di Leasing Immobiliari classificati ad inadempienze probabili, elemento non ricorrente considerato lo scenario macroeconomico in via di definizione.

Spese per il personale

(euro migliaia)

Personale	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente	(7.294)	(6.352)	(942)	14,8
Personale distaccato	6	(42)	48	(114,3)
Altro personale in attività	(134)	(225)	91	(40,4)
Amministratori e sindaci	(691)	(585)	(106)	18,1
Totale	(8.113)	(7.204)	(909)	12,6

Per ciò che attiene il personale dipendente l'incremento è da ricondursi all'aumento dell'organico (FTE rappresentate nel grafico sottostante).



Altre spese amministrative

(euro migliaia)

Spese amministrative	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Sistemi informativi	(1.623)	(1.543)	(80)	5,2
Servizi professionali	(2.642)	(2.368)	(274)	11,6
Beni e servizi	(929)	(1.133)	204	(18,0)
Affitti e manutenzioni annesse	(312)	(370)	58	(15,7)
Assicurazioni	(124)	(83)	(41)	49,4
Pubblicità	(243)	(273)	30	(11,0)
Imposte indirette e tasse	(1.004)	(855)	(149)	17,4
Oneri associativi e contributi	(396)	(281)	(115)	40,9
Recuperi spese	856	675	181	26,8
Gestione immobili	(42)	(110)	68	(61,8)
Rettifiche altri crediti	(117)	(351)	234	(66,7)
Altri proventi/oneri	5	(4)	9	(225,0)
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	(48)	(36)	(12)	33,3
Totale	(6.619)	(6.732)	113	(1,7)

Nonostante il decremento delle voci tradizionali, significativamente influenzate per gli effetti connessi al COVID-19, si rilevano maggiori imposte indirette controbilanciate delle voci inerenti ai recuperi di spesa e maggiori oneri contributivi per il FITD obbligatorio in relazione all'intervento effettuato sulla Banca Popolare di Bari, nonché alle consulenze sostenute per operazioni di natura non ordinaria.

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti si sono incrementati per il consolidamento ed espansione (in particolare per gli investimenti in *software*) della base imponibile, nonché dell'introduzione di un periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

La voce evidenzia un incremento a fronte degli accantonamenti effettuati nel corso del 2020, dovuti ad ordinari adeguamenti sulle logiche di determinazione del rischio atteso già definite (Par. Fondi rischi ed oneri).

Variazione fair value attività materiali

La voce si attesta a valori analoghi a quelli dell'anno precedente, in coerenza con le relative *policy* aziendali di rettifica, come precedentemente anticipato (Par. "Attività materiali al fair value").

Imposte

La determinazione dei fondi imposte presenta complessivamente un assorbimento fiscale del 32%, contro un 39% relativo al 2019 per via di iscrizione di DTA precedentemente non stanziati ed una parziale riduzione delle *permanent*.

D – Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

E - Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie (e delle proprie controllanti), né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F – Partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento della società ViViConsumer S.r.l. (di seguito "VVC")

I rapporti che legano la controllata alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio) e di supervisione.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2020 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE".

G – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione *Risk Management*, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Di seguito se ne sintetizzano i principali profili inerenti alla capogruppo ViViBanca S.p.A., precisando a che il Gruppo è soggetto alla sola vigilanza prudenziale individuale in quanto, in conformità alle previsioni CRR, si avvale delle soglie di esenzione dimensionale per la società ViViConsumer e delle esclusioni inerenti alle società veicolo.

Solidità patrimoniale individuale

Le tabelle sotto riportate espongono gli effetti sul 2020, esposti sia tramite valori effettivi applicati, per mezzo del regime transitorio IFRS 9 (*“phase in”*), adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena (*“fully loaded”*), quest'ultima unicamente a valenza informativa.

Requisiti patrimoniali	2020		2019	
	<i>Phase in</i>	<i>Fully loaded</i>	<i>Phase in</i>	<i>Fully loaded</i>
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	35.383	35.383	35.383	35.383
Utili (perdite) non distribuite	7	7	(3.238)	(3.238)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(107)	(107)	(89)	(89)
Utile di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	4.058	4.058	3.245	3.245
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	39.341	39.341	35.301	35.301
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.086)	(2.086)	(2.578)	(2.578)
Regime transitorio IFRS 9	5.802	-	7.270	-
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	3.716	(2.086)	4.692	(2.578)
CET1 / T1	43.057	37.255	39.993	32.723
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	7.000	7.000	7.065	7.065
T2	7.000	7.000	7.065	7.065
FONDI PROPRI	50.057	44.255	47.058	39.788
Attività ponderate per il rischio	252.530	246.728	278.130	274.360
CET 1% / T1%	17,1%	15,1%	14,4%	11,9%
TCR%	19,8%	17,9%	16,9%	14,5%

Nonostante l'aumento delle esposizioni attive, le attività ponderate per il rischio risultano in decremento, rispetto al precedente esercizio per l'applicazione delle nuove regole di ponderazione dei finanziamenti per Cessione del Quinto (dal 75% al 35%) e delle esposizioni verso le cartolarizzazioni tramite la metodologia del «Cap» (che permette di basare le proprie assunzioni di rischio analizzando il sottostante delle operazioni).

I conseguenti coefficienti patrimoniali, (sia in “*phase in*” che in “*fully loaded*”), risultano superiori rispetto al sistema di riferimento e significativamente superiori rispetto alle condizioni di *SREP* progressive, di seguito esposte.

	2020	2019
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance		
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	14,77%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi		
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	14,77%
SREP vincolante		
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	6,89%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	9,20%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	12,27%

Rischi di liquidità individuale

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il general framework di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall’operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
 - *Net Stable Funding Ratio* (NSFR);
 - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (statement giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
- mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l’altro, al “Regolamento Finanza”.

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd “Unità di Crisi”) si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Rischio tasso individuale

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell’ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell’ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;

- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. Risk Appetite Framework o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

H – Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizioStime sul Covid-19

Le stime al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a quella data. L'epidemia del coronavirus (Covid-19) ha avuto importanti ricadute sociali ed economiche su tutto il 2020, sia a livello globale che nazionale, con potenziali effetti negativi di natura prospettica sul sistema bancario italiano (inclusa ViViBanca). Tali effetti saranno oggetto di costante monitoraggio.

Aumento di capitale per 15 milioni

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca, a settembre 2020, ha deliberato il richiamato aumento di capitale a pagamento, per 14.701.280,00 azioni ad un controvalore di euro 1,0 per ognuna, nei limiti previsti e già deliberati dall'assemblea ordinaria.

Tale processo è stato oggetto di valutazione preventiva da parte di Banca d'Italia e Consob tramite l'elaborazione di un *prospectus* dedicato agli investitori

In data 4 maggio 2021 l'aumento di capitale si è concluso configurando una sottoscrizione complessiva degli strumenti finanziari emessi.

La compagine sociale, *ex post*, si configura come segue:

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	30,26%	14.678.180
Finandrea S.p.A. *	21,49%	10.426.681
Compagnie Financière Saint Exupery S.A. – Sicav *	19,38%	9.404.066
Banca Valsabbina S.c.p.A.	9,52%	4.618.268
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	8,40%	4.075.193
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	6,90%	3.349.098
Altri soci	4,05%	1.962.756
Totale al 04/05/2021		48.514.242

* *Patto di sindacato*

Entrata in vigore delle nuove regole sulla valutazione dei finanziamenti (New DOD e Calendar Provisioning)

Le Linee Guida EBA trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 ed hanno realizzato impatti che incidono direttamente sui volumi dei *Non Performing Loans*, soprattutto per quanto concerne l'abbassamento delle soglie assoluta e relativa per l'applicazione della definizione dei *default*.

Complessivamente l'impatto risulta pari a circa euro 3 milioni, in termini di ingressi a *default*, e pari a circa euro 400 migliaia, in termini di maggiori accantonamenti.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene in ultimo indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già recepita nelle procedure di ViViBanca in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE.

Riallineamento del valore fiscale della posta Avviamento al valore di bilancio

L'art. 110, comma 8 del DL n. 104/2020 (c.d. "DL Agosto") ha offerto sia alle società OIC-*adopters*, sia alle società IAS-*adopters*, la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori contabili con riferimento ai disallineamenti civilistici e fiscali presenti nei bilanci al 31 dicembre 2019. L'adeguamento deve in ogni caso essere effettuato nel bilancio al 31 dicembre 2020.

La Legge di Bilancio 2021 all' art. 1 comma 83 ha espressamente esteso la facoltà di effettuare il riallineamento dei valori dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2019.

Tale norma consente, quindi, di ottenere il riconoscimento ai fini fiscali dei maggiori valori contabili iscritti, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, se tali poste erano già presenti nel bilancio dell'esercizio in chiuso al 31 dicembre 2019 a condizione che il riallineamento sia effettuato per l'intero valore residuo.

Il riallineamento si realizza mediante l'assolvimento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore oggetto di riconoscimento fiscale

Il valore oggetto di riallineamento è fiscalmente riconosciuto a partire dal 2021 (esercizio successivo a quello in cui il riallineamento è effettuato).

L'importo complessivo dell'imposta sostitutiva del 3%, parametrato al valore ancora da ammortizzare al 31 dicembre 2020, deve essere versato in 3 rate di pari importo (al 30 giugno del 2021, 2022 e 2023).

Il riallineamento comporta l'apposizione del vincolo di sospensione d'imposta su una riserva (art. 110, comma 4, D.M. 13 aprile 2001, n. 162) del patrimonio netto pari al valore del disallineamento al netto dell'imposta sostitutiva.

A fronte di tali considerazioni la Banca ha deciso di aderire alla disciplina agevolativa sopra citata con riferimento alla posta avviamento pari euro 1.236 migliaia derivante dalla fusione inversa per incorporazione della Terfinance SpA nella Crediter SpA in conformità con il principio IFRS 3 relativo alla business combination.

Conseguentemente si è pertanto proceduto a vincolare per una quota pari ad euro 1.199 migliaia (vale a dire per il valore del riallineamento di euro 1.236 al netto della relativa imposta sostitutiva) la riserva sovrapprezzo di emissione"

I – Evoluzione prevedibile della gestione

ViViBanca, per il triennio 2021-2023, si pone l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato nella Cessione del Quinto, attraverso una crescita per linee interne (canale diretto, bancario ed agenziale), valutando la possibilità di uno sviluppo per linee esterne (acquisti crediti e società del settore), e tenendo conto dell'attuale contesto macroeconomico. Al contempo, la Banca sta vagliando la possibilità di diversificare gli impieghi in altri mercati limitrofi (a titolo esemplificativo il *factoring*).

In tale ottica ViViBanca ha confermato l'obiettivo di aumentare la quota di impieghi mantenuta sui libri, accelerando di conseguenza la modifica del proprio *business modell* e puntando al tempo stesso il costo della raccolta.

Il combinato disposto di tali strategie ha la finalità di migliorare i risultati reddituali prospettici sul medio termine, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un contesto di bassa propensione al rischio.



SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

		(euro)	
Voci dell'attivo		2020	2019
10. Cassa e disponibilità liquide		34.401.554	243.255
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		43.284.016	6.124.991
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		43.284.016	6.124.991
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		106.306.423	91.426.493
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		237.864.203	223.759.074
<i>a) crediti verso banche</i>		51.025.731	48.686.347
<i>b) crediti verso clientela</i>		186.838.472	175.072.727
70. Partecipazioni		400.000	-
80. Attività materiali		10.686.736	12.130.883
90. Attività immateriali		3.006.645	2.577.845
<i>di cui: avviamento</i>		1.235.755	1.235.755
100. Attività fiscali		9.762.881	7.434.250
<i>a) correnti</i>		2.007.856	571.872
<i>b) anticipate</i>		7.755.025	6.862.379
120. Altre attività		9.245.178	7.437.191
Totale		454.957.636	351.133.982

		(euro)	
Voci del passivo e del Patrimonio netto		2020	2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		377.836.662	277.371.605
<i>a) debiti verso banche</i>		67.933.245	12.358.454
<i>b) debiti verso la clientela</i>		303.177.277	256.889.154
<i>c) titoli in circolazione</i>		6.726.140	8.123.997
60. Passività fiscali		5.190.405	4.679.907
<i>a) correnti</i>		2.945.142	1.995.278
<i>b) differite</i>		2.245.263	2.684.628
80. Altre passività		19.349.076	22.632.236
90. Trattamento di fine rapporto del personale		1.366.154	1.331.428
100. Fondo rischi e oneri		7.419.125	4.384.978
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		9.117	106.720
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>		7.410.007	4.278.258
110. Riserve da valutazione		4.347.434	5.344.000
140. Riserve		6.979	(3.237.577)
150. Sovraprezzi di emissione		1.569.887	1.569.887
160. Capitale		33.812.962	33.812.962
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		4.058.952	3.244.556
Totale		454.957.636	351.133.982

CONTO ECONOMICO

(euro)		
Voci	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.105.536	6.995.014
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.370.659	6.747.479
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.963.388)	(4.123.775)
30. Margine di interesse	3.142.149	2.871.239
40. Commissioni attive	7.302.083	7.621.295
50. Commissioni passive	(7.632.236)	(11.780.255)
60. Commissioni nette	(330.153)	(4.158.960)
70. Dividendi e proventi simili	236.495	9.043
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(31)	8
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.876.421	26.905.372
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	808.706	393.318
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	25.067.715	26.512.054
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	97.986	(20.515)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente</i>	97.986	(20.515)
120. Margine di intermediazione	29.022.867	25.606.186
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.984.081)	(667.757)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.832.444)	(598.793)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(151.637)	(68.964)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	33.134	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	27.071.920	24.938.430
160. Spese amministrative:	(15.386.932)	(14.113.404)
<i>a) spese per il personale</i>	(8.113.183)	(7.203.954)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.273.749)	(6.909.450)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.101.971)	(3.691.059)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	97.602	10.092
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(4.199.573)	(3.701.151)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(507.736)	(474.416)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(586.206)	(431.497)
200. Altri oneri/proventi di gestione	654.988	177.359
<i>di cui: altri oneri di gestione</i>	(895.780)	(954.200)
<i>di cui: altri proventi di gestione</i>	1.550.767	1.131.559
210. Costi operativi	(19.927.857)	(18.533.017)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.092.300)	(1.090.982)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.051.763	5.314.431
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.992.811)	(2.069.875)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.058.952	3.244.556
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.058.952	3.244.556

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(euro)	
	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.058.952	3.244.556
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(131.211)	34.536
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(46.907)	-
70. Piani a benefici definiti	(84.304)	34.536
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(865.355)	4.023.936
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(865.355)	4.023.936
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle	(996.566)	4.058.473
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.062.387	7.303.028

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2020

	Capitale:		Sovrapprezzi di emissioni	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio Netto
	a) azioni ordinarie	b) altre azioni		a) di utili	b) altre					
	(euro)									
Esistenze al 31/12/2019	33.812.962	-	1.569.887	(3.237.577)	-	5.344.000	-	-	3.244.556	40.733.828
Modifica saldi apertura	X	X	X	-	-	-	X	X	-	-
Esistenze al 01/01/2020	33.812.962	-	1.569.887	(3.237.577)	-	5.344.000	-	-	3.244.556	40.733.828
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	3.244.556	-	X	X	X	(3.244.556)	-
Riserve	-	-	-	3.244.556	-	X	X	X	(3.244.556)	-
Dividendi ed altre destinazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-
Variazioni di riserve	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	X	-	-	X	-
- Emissioni nuove azioni	-	-	-	-	-	X	X	-	X	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	X	-	X	X	X	-	X	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-
- Variazione strumenti di capitale	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
- Derivati su proprie azioni	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
- Stock options	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Redditività complessiva esercizio 2020	X	X	X	X	X	(996.566)	X	X	4.058.952	3.062.387
Patrimonio netto al 31/12/2020	33.812.962	-	1.569.887	6.979	-	4.347.434	-	-	4.058.952	43.796.215

2019

	Capitale:		Sovrapprezzi di emissioni	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio Netto
	a) azioni ordinarie	b) altre azioni		a) di utili	b) altre					
	(euro)									
Esistenze al 31/12/2019	31.397.751	-	-	(5.691.055)	-	1.285.527	-	-	2.516.841	29.509.064
Modifica saldi apertura	X	X	X	-	-	-	X	X	-	-
Esistenze al 01/01/2020	31.397.751	-	-	(5.691.055)	-	1.285.527	-	-	2.516.841	29.509.064
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	2.516.841	-	X	X	X	(2.516.841)	-
Riserve	-	-	-	2.516.841	-	X	X	X	(2.516.841)	-
Dividendi ed altre destinazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Variazioni dell'esercizio	2.415.211	-	1.569.887	(63.363)	-	-	-	-	X	3.921.735
Variazioni di riserve	X	X	-	(63.363)	-	-	X	X	X	(63.363)
Operazioni sul patrimonio netto	2.415.211	-	1.569.887	-	-	X	-	-	X	3.985.098
- Emissioni nuove azioni	2.415.211	-	1.569.887	-	-	X	X	-	X	3.985.098
- Acquisto azioni proprie	-	-	X	-	X	X	X	-	X	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-
- Variazione strumenti di capitale	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
- Derivati su proprie azioni	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
- Stock options	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Redditività complessiva esercizio 2020	X	X	X	X	X	4.058.473	X	X	3.244.556	7.303.029
Patrimonio netto al 31/12/2020	33.812.962	-	1.569.887	(3.237.577)	-	5.344.000	-	-	3.244.556	40.733.828

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

	(euro)	
	2020	2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	8.479.954	10.028.723
- interessi attivi incassati (+)	6.877.409	6.939.866
- interessi passivi pagati (-)	(4.963.388)	(3.966.775)
- dividendi e proventi similati (+)	236.495	9.043
- commissioni nette (+/-)	1.115.057	(2.120.688)
- spese per il personale (-)	(7.390.431)	(6.197.808)
- altri costi (-)	(7.419.742)	(5.718.348)
- altri ricavi (+)	22.946.307	21.529.509
- imposte e tasse (-)	(2.921.754)	(446.076)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(62.449.426)	(5.514.999)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(37.035.051)	(998.134)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13.542.174)	(42.742.803)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.056.992)	39.339.326
- altre attività	(1.815.209)	(1.113.388)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	89.824.608	(7.645.833)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.465.056	(10.940.358)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(10.640.448)	3.294.525
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	35.855.136	(3.132.109)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	9.705
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	-	9.705
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.696.806)	(749.398)
- acquisti di partecipazioni	(400.000)	-
- acquisti di attività materiali	(212.023)	(331.137)
- acquisti di attività immateriali	(1.084.783)	(418.261)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(1.696.806)	(739.693)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	3.985.098
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	3.985.098
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34.158.330	113.296

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(euro)

	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	243.255	129.951
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.158.329	113.296
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(31)	8
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	34.401.554	243.255



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018).

Nella predisposizione dell'elaborato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il resoconto è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione dell'elaborato, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo le implementazioni inerenti ai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*.

Si richiamano tra questi:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*".

Si specifica che le informazioni esposte trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono esposte in unità di euro negli schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Nota Integrativa e nella Relazione degli amministratori (salvo quando indicato diversamente).

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico. Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2012-2020.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d’Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell’ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto “Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”, che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto il resoconto nel presupposto della continuità.

Un’informativa più dettagliata inerente alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell’ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del resoconto richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Riclassifiche

Al fine di rendere omogenee le esposizioni di bilancio rispetto a quanto previsto dalla circolare 262 si è ritenuto opportuno effettuare alcune riclassifiche patrimoniali. Tali variazioni, al fine di mantenere inalterato il principio di comparabilità delle poste, hanno determinato una riclassificazione dei saldi inerenti agli schemi di bilancio del precedente esercizio, come di seguito esposto.

Stato Patrimoniale	ante riclassifica	Riclassifica	post riclassifica
Passivo			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.954.231	1.417.375	277.371.605
b) debiti verso la clientela	255.471.779	1.417.375	256.889.154
80. Altre passività	24.049.610	(1.417.375)	22.632.236

Le esposizioni patrimoniali hanno visto i trasferimenti dei debiti assicurativi dalla voce "Altre passività" a "Debiti verso clientela".

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli "impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella "Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS 9, nonché alla prevista informativa per l'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il COVID-19. Nel corso del 2020, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, gli interventi normativi, prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19. La tabella seguente riporta i documenti più rilevanti indicandone anche l'ambito di applicazione:

Ente emittente	Data	Titolo	Tematica		
			Classificazione	Misurazione	Informativa finanziaria
EBA	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures	X		
ESMA	25/03/2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9		X	
IFRS Foundation	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic		X	
BCE	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic		X	
EBA	02/04/2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
EBA	02/06/2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis	X		X
ESMA	28/10/2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports			X
EBA	02/12/2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
EBA	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic	X	X	

Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente precisato nel corso dell'anno. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale.

In tale contesto ViViBanca è stata impegnata a fronteggiare efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente, pur a fronte di non indifferenti oneri operativi e di ulteriori investimenti, la continuità operativa dei propri processi e servizi. Le principali soluzioni adottate con successo per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo smart working e la digitalizzazione dei processi e gli interventi sui processi sistemici.

Se l'apparizione del COVID-19 non ha comportato la sospensione delle attività della Banca, cionondimeno esso ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Come indicato con maggiori dettagli nell'apposito paragrafo della presente Nota integrativa (Parte A – A2: Sezione relativa alle principali voci di bilancio - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria), le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono quelle relative alle perdite su crediti, il fair value di strumenti finanziari, imposte sul reddito delle società, benefici per i dipendenti, avviamento e attività immateriali, riduzione di valore di attività non finanziarie, cancellazione di attività e passività finanziarie e accantonamenti per rischi ed oneri. Il COVID-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare significativamente i mercati in cui il nostro Gruppo opera. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria. Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree chiave di determinazione delle stime. La Banca ha utilizzato dunque stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza. Nel quadro di incertezza attuale le valutazioni sono peraltro supportate, anche da analisi di sensitività, oggetto di specifiche disclosure, per permettere al lettore del bilancio una quanto più completa e trasparente comprensione dei fenomeni in atto.

Scenario macroeconomico della Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2020

A parziale riduzione di questo quadro di incertezza, sono peraltro intervenuti i regolatori (BCE in primis: IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali.

In tale contesto Banca d'Italia ha fornito una sensitivity del solo PIL a diverse ipotesi di peggioramento. Tale driver è stato assunto nella determinazione delle PD. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Parte E della Nota Integrativa.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario COVID-19

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, riportata in precedenza, il COVID-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL) ai sensi del principio IFRS9.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"). In sintesi, la concessione secondo le suddette Guidelines da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato e nemmeno una misura di forbearance, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità della esenzione.

In tema di valutazione dei crediti, la Banca ha adottato un approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, nel contesto dell'incerto ma atteso peggioramento delle condizioni economiche -

anche drastico nel breve periodo - pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE.

Per una più approfondita trattazione degli aspetti qui brevemente riassunti, si rimanda alla Parte E – Politiche di gestione del rischio di credito del bilancio.

Impatti economici conseguenti al COVID-19 nel bilancio 2020

Si rimanda al contenuto nella Relazione sulla gestione del Bilancio per quanto riguarda l'illustrazione in dettaglio degli Impatti dell'epidemia sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio, in particolare per quanto riguarda la valutazione delle posizioni creditizie.

A completamento dell'informativa, in linea con quanto previsto dalla citata comunicazione del 15 dicembre di Banca d'Italia che integra la Circolare 262, si vedano anche le informazioni quantitative circa i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 e le relative rettifiche di valore nette per rischio di credito pubblicate, rispettivamente:

- in Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, nelle tabelle:

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;

- in Parte C – Informazioni sul conto economico:

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19:

Infine, per le informazioni quantitative in merito ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito e i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 suddivisi per categoria di esposizioni deteriorate, si fa rinvio alle seguenti tabelle di parte E del presente Bilancio:

- A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi);

- A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Vengono di seguito riportate le informative di dettaglio richieste dalle specifiche istruzioni della Circolare 262 della Banca d'Italia sulle modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 alla luce delle disposizioni dell'IFRS9 e dell'IFRS16.

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie concesse dalla Banca in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici; Più in dettaglio devono: - essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge; - non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti. Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la derecognition del credito.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto sul sito della Banca nell' "Informativa COVID-19".

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Benché la fattispecie non risulti rilevante per la Banca, si specifica che con riferimento ai contratti di leasing (lato locatario), avendo valutato la natura dei contratti in essere ed il ruolo attivo svolto dalla Banca nel supporto all'economia, ViViBanca ha stabilito di non applicare il "practical expedient" introdotto a valere sul principio IFRS16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono

essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico

nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni controllate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le altre partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto con relativa movimentazione delle riserve valutative, fatta eccezione per perdite durevoli di valore rispetto al valore di iscrizione iniziale che trovano diretta imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.

- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità

di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al tasso d'interesse effettivo viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* (esclusi a quelli inerenti al prodotto Cessione del Quinto per il quale sono a diretta copertura dei costi) correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con

contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Si segnala che nel corso del 2020 è stata effettuata un'analisi sul prodotto Cessione del Quinto e sulle componenti facenti parte il tasso effettivo. Tale analisi hanno determinato una revisione delle stime, tramite l'inclusione di ulteriori componenti provvisionali, che hanno modificato l'IRR contabile dei crediti.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, la condizione e la posizione dell'attività e le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa. La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvenga presso il mercato principale per l'attività/passività e in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un:

- approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*". Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio crediti verso la clientela, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio.

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - o per i titoli ABS non quotati prodotti internamente: si è adottato l'approccio dei ricavi/costi;
 - o per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto (dedicati allo smobilizzo continuativo in un periodo relativamente breve): il *fair value* dei crediti viene determinato quale differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso contabile con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre).
- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.
- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Debiti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Titoli in circolazione: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	43.284	-	-	6.125
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	43.284	-	-	6.125
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.920	-	60.386	35.913	-	55.513
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	45.920	-	103.670	35.913	-	61.638

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	6.125	-	-	6.125	55.513	-	-	-
2. Aumenti	37.176	-	-	37.176	137.702	-	-	-
2.1 Acquisti	37.049	-	-	37.049	107.504	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	127	-	-	127	25.672	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	25.672	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	4.526	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(17)	-	-	(17)	(132.829)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	(131.714)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(12)	-	-	(12)	(896)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(5)	-	-	(5)	(172)	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	(47)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	43.284	-	-	43.284	60.386	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.864	24.661	-	213.203	223.759	45.152	28.953	149.654
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.118	-	6.118	-	8.368	-	-	8.368
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	243.982	24.661	6.118	213.203	232.127	-	28.953	158.022
1. Passività finanziarie valutate al costo	377.836	-	-	377.836	277.371	-	-	277.371
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	377.836	-	-	377.836	277.371	-	-	277.371

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che presentavano un fair value di livello 2 nel 2019 (ABS Senior di Eridano II SPV), sono state oggetto di riclassifica ad un fair value di livello 1 a seguito del piazzamento a mercato di tali titoli.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo***Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	(euro migliaia)	
Voci/Valori	2020	2019
a) Cassa	247	243
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	34.155	-
Totale	34.402	243

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	42.204	-	-	5.056
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	42.204	-	-	5.056
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	22	-	-	34
4. Finanziamenti	-	-	1.058	-	-	1.035
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.058	-	-	1.035
Totale	-	-	43.284	-	-	6.125

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie ABS *Junior* così ripartite:

- Eridano SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene la totalità dei titoli a prima perdita, per euro 36.799 migliaia;
- Eridano II SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene la *retention rule*, prevista dalla normativa, per euro 5.280 migliaia;
- 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca, per la quale la stessa detiene la *retention rule*, prevista dalla normativa, per euro 124 migliaia;

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	42.204	5.056
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	42.204	5.056
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	34
4. Finanziamenti	1.058	1.035
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.058	1.035
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.058	1.035
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	43.284	6.125

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	45.920	-	-	35.913	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	45.920	-	-	35.913	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.254	-	-	174
3. Finanziamenti	-	-	55.132	-	-	55.339
Totale	45.920	-	60.386	35.913	-	55.513

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Finanziamenti” accoglie finanziamenti contro Cessione del Quinto potenzialmente cedibili.

La voce “Titoli di capitale” accoglie l’acquisto effettuato in azioni Banca d’Italia, per euro 5 milioni.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di debito	45.920	35.913
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	45.920	35.913
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.254	174
a) Banche	5.094	94
b) Altri emittenti	160	80
- altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	160	80
3. Finanziamenti	55.132	55.339
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	55.132	55.339
Totale	106.306	91.426

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	45.921	45.921	-	-	(1)	-	-
Finanziamenti	55.054	55.054	75	231	(185)	(2)	(41)
2020	100.975	100.975	75	231	(186)	(2)	(41)
2019	90.864	90.864	284	283	(136)	(4)	(39)
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso												
Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso												
Banche	51.026	-	-	-	-	51.026	48.686	-	-	-	-	48.686
1. Finanziamenti	51.026	-	-	-	-	51.026	48.686	-	-	-	-	48.686
1.1 Conti correnti e depositi a vista	47.755	-	-	X	X	X	45.279	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.269	-	-	X	X	X	3.398	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2	-	-	X	X	X	9	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2	-	-	X	X	X	9	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	51.026	-	-	-	-	51.026	48.686	-	-	-	-	48.686

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari ed euro 1.358 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	120.698	6.534	882	-	-	127.232	70.511	8.920	1.890	-	-	79.431
1.1 Conti correnti	2.024	377	-	X	X	X	1.513	407	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	7.399	843	-	X	X	X	7.901	1.460	623	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	74.031	2.373	876	X	X	X	27.909	2.273	1.262	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	8.008	2.797	-	X	X	X	8.081	4.704	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	29.236	144	6	X	X	X	25.107	76	5	X	X	X
2. Titoli di debito	59.606	-	-	24.661	-	34.945	95.642	-	-	45.152	28.953	21.537
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	59.606	-	-	-	-	-	95.642	-	-	-	-	-
Totale	180.304	6.534	882	24.661	-	162.177	166.153	8.920	1.890	45.152	28.953	100.968

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari ed euro 1.249 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari ed euro 900 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari ed euro 371 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari ed euro 1.730 migliaia;
- corrispettivi di cessioni con regolamento differito, inerenti all'operazione Eridano II, pari ed euro 23.237 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari ed euro 361 migliaia;
- piani di rientro per la parte residua.

La voce "Titoli di debito" accoglie, oltre a titoli di stato:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di retention rule in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - Eridano I SPV: ABS *Senior* per euro 3.324 migliaia;
 - Eridano II SPV: ABS *Senior* per euro 15.583 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 1.386 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d'investimento:
 - Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti sanitari, per euro 4.999 migliaia;
 - Vitruvio SPV con sottostante factoring su crediti della pubblica amministrazione per costruzioni autostradali, per euro 29.842 migliaia;
 - 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca, per la quale la stessa detiene la *retention rule*, prevista dalla normativa, per euro 187 migliaia;

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2020			2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	59.606	-	-	95.642	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.004	-	-	45.182	-	-
b) Altre società finanziarie	56.602	-	-	50.460	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	120.698	6.534	882	70.511	8.920	1.890
a) Amministrazioni pubbliche	201	7	-	412	3	-
b) Altre società finanziarie	26.121	-	-	23.691	25	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	371	-	-	1.199	-	-
c) Società non finanziarie	12.681	3.299	6	13.053	5.453	608
d) Famiglie	81.695	3.228	876	33.355	3.439	1.282
Totale	180.304	6.534	882	166.153	8.920	1.890

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	59.774	59.774	-	-	(168)	-	-
Finanziamenti	160.765	160.765	12.539	15.710	(680)	(900)	(9.176)
2020	220.539	220.539	12.539	15.710	(848)	(900)	(9.176)
2019	202.530	202.530	14.133	18.208	(890)	(587)	(9.288)
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	1.164	X	-	(282)

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.216	2.216	9.003	426	(20)	(628)	(294)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	288	-	-	(2)	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2020	2.216	2.216	9.291	426	(20)	(630)	(294)	-
2019	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70*7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

(euro migliaia)

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
ViViConsumer S.r.l.	Torino	Torino	100,00%	

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(euro migliaia)

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	400	-
B.1 Acquisti	400	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	400	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(euro migliaia)

Attività/Valori	2020	2019
1. Attività di proprietà	923	1.017
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	218	253
d) impianti elettronici	233	199
e) altre	472	565
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.646	3.811
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.646	3.811
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.569	4.828
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(euro migliaia)

Attività/Valori	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	6.118	-	-	7.303
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	6.118	-	-	7.303
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			6.118			7.303
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	6.118	-	-	7.303

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.000	492	554	1.048	6.094
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(189)	(239)	(355)	(483)	(1.266)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.811	253	199	565	4.828
B. Aumenti	-	36	15	118	80	249
B.1 Acquisti	-	36	15	118	80	249
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(201)	(50)	(84)	(173)	(508)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(201)	(50)	(84)	(173)	(508)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di	-	-	-	-	-	-
attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	3.646	218	233	472	4.569
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(390)	(289)	(439)	(656)	(1.774)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.036	507	672	1.128	6.343
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.303
B. Aumenti	-	589
B.1 Acquisti	-	456
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	92
B.3 Variazioni positive di fair value	-	41
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.774)
C.1 Vendite	-	(641)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(1.133)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	6.118
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il fair value degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(euro migliaia)

Attività /Valori	2020		2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.236	X	1.236
A.2 Altre attività immateriali	1.771	-	1.342	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.771	-	1.342	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.771	-	1.342	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.771	1.236	1.342	1.236

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono l'avviamento rilevato a seguito dello scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.236	-	-	5.522	-	6.758
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(4.180)	-	(4.180)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.236	-	-	1.342	-	2.578
B. Aumenti	-	-	-	4.362	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	1.085	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interr	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	3.277	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(3.933)	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(586)	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	(586)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(3.347)	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.236	-	-	1.771	-	3.007
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.489)	-	(1.489)
E. Rimanenze finali lorde	1.236	-	-	3.260	-	4.496
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali rilevano una quota tra il 20% e il 33%.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'avviamento, periodicamente oggetto ad impairment test, non ha rilevato perdite di valore, in quanto il valore d'uso, anche in sede di stress, è risultato superiore al valore di iscrizione dell'attività.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	(euro migliaia)	
	2020	2019
Contropartita del Conto Economico:	7.682	6.734
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	4.301	4.545
- di cui L.214/2011	2.363	2.256
- di cui IFRS 9	1.789	2.053
- di cui altri	149	236
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	864	702
Accantonamenti per oneri futuri	2.449	1.407
Altre	68	80
Contropartita del Patrimonio Netto:	73	128
Perdite su attività finanziarie valutative al fair value	23	18
Perdite attuariali TFR	50	110
Totale	7.755	6.862

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2020	2019
Contropartita del Patrimonio Netto:	2.245	2.685
Utili su attività finanziarie valutative al fair value	2.236	2.685
Altre	9	-
Totale	2.245	2.685

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2020	2019
1. Importo iniziale	6.734	6.817
2. Aumenti	2.228	2.083
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.228	2.083
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	314	324
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	1.914	1.759
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.280)	(2.166)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.280)	(2.166)
<i>a) rigiri</i>	(1.225)	(1.758)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	(55)	(408)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	7.682	6.734

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2020	2019
1. Importo iniziale	2.256	2.256
2. Aumenti	314	-
3. Diminuzioni	(207)	-
3.1 Rigiri	(207)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.363	2.256

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2020	2019
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	9	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	9	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2020	2019
1. Esistenze iniziali	128	31
2. Aumenti	23	97
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	18
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23	79
3. Diminuzioni	(78)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(78)	-
<i>a) rigiri</i>	(78)	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	73	128

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2020	2019
1. Esistenze iniziali	2.685	512
2. Aumenti	2.236	2.685
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.236	2.685
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2.236	2.685
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.685)	(512)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.685)	(512)
<i>a) rigiri</i>	(2.685)	(512)
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.236	2.685

10.7 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2020	2019
Crediti IRAP	625	496
Crediti IRES	1.383	76
Totale attività fiscali correnti	2.008	572
Debiti IRAP	677	621
Debiti IRES	2.268	1.374
Totale passività fiscali correnti	2.945	1.995

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2020	2019
Partite in lavorazione	3.480	2.695
Crediti verso erario	1.149	1.294
Crediti commerciali	560	843
Crediti verso personale	4	9
Crediti verso enti previdenziali	6	12
Crediti per contributi pubblici	184	159
Anticipi verso agenti	1.335	426
Depositi cauzionali	7	18
Migliorie su beni di terzi	466	528
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	2.054	1.453
Totale	9.245	7.437

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi per euro 307 migliaia, da risconti provvigionali su contributi pluriennali competenza sulla base della durata del mandato di agenzia per euro 919 migliaia e premi di produzione competenziati sulla durata minima attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto per euro 828 migliaia.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2020			2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	66.193	X	X	X	9.220	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.740	X	X	X	3.138	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	28	X	X	X	1.422	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.712	X	X	X	1.716	X	X	X
Totale	67.933	-	-	67.933	12.358	-	-	12.358

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	34.611				36.486			
		X	X	X		X	X	X
2. Depositi a scadenza	262.115	X	X	X	213.093	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.700	X	X	X	3.839	X	X	X
6. Altri debiti	2.751	X	X	X	3.471	X	X	X
Totale	303.177	-	-	303.177	256.889	-	-	256.889

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	6.726	-	-	6.726	8.124	-	-	8.001
1. Obbligazioni	6.726	-	-	6.726	8.124	-	-	8.001
1.1. <i>strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. <i>altre</i>	6.726	-	-	6.726	8.124	-	-	8.124
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. <i>strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. <i>altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.726	-	-	6.726	8.124	-	-	8.001

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	(euro migliaia)
	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	7.000
Totale	7.000

1.6 Debiti per leasing

	(euro migliaia)	
	Valore lordo	Valore attuale
fino a 1 mese	20	14
oltre 1 mese fino a 3 mesi	40	29
oltre 3 mesi fino a 1 anno	432	132
oltre 1 anno fino a 5 anni	1.757	636
oltre 5 anni	3.418	2.889
Totale	5.667	3.700
interessi finanziari differiti	(1.967)	
Totale	3.700	3.700

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2020	2019
Partite in lavorazione	10.502	13.993
Debiti verso erario	764	660
Debiti verso agenti	3.197	3.238
Debiti verso fornitori	1.147	893
Debiti verso personale	1.183	863
Debiti verso enti previdenziali	907	875
Debiti per contributi pubblici	51	54
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.598	2.056
Totale	19.349	22.632

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

I Ratei e risconti sono composti principalmente da risconti di ricavi per la copertura del rischio di estinzione anticipata relativo a finanziamenti Contro Cessione del Quinto generati e ceduti ante 2017.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	(euro migliaia)	
	2020	2019
A. Esistenze iniziali	1.331	1.137
B. Aumenti	259	261
B.1 Accantonamento dell'esercizio	236	216
B.2 Altre variazioni	23	45
C. Diminuzioni	(224)	(67)
C.1 Liquidazioni effettuate	(224)	(67)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.366	1.331
Totale	1.366	1.331

La sottovoce "altre variazioni", accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19 R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.352 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.381 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.391 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.341 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.335 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.399 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 232 migliaia

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 13,4 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	137 migliaia
Anno 2	126 migliaia
Anno 3	132 migliaia
Anno 4	137 migliaia
Anno 5	164 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	(euro migliaia)	
	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9	107
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.410	4.278
4.1 controversie legali e fiscali	170	100
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	7.240	4.178
- di cui reclami su Cessione del Quinto	5.868	3.543
- di cui differenziali di estintioni da cessionarie	1.372	591
- di cui altre	-	44
Totale	7.419	4.385

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(euro migliaia)			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	107	-	4.278	4.385
B. Aumenti	-	-	4.344	4.344
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.344	4.344
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(98)	-	(1.212)	(1.310)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(1.068)	(1.068)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(98)	-	(144)	(242)
D. Rimanenze finali	9	-	7.410	7.419

(euro migliaia)

Altri fondi per rischi ed oneri di cui:	Controversie legali e fiscali	Reclami su Cessione del Quinto	Differenziali di estinzioni da cessionarie	Altre
A. Esistenze iniziali	100	3.543	591	44
B. Aumenti	170	2.982	1.192	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	170	2.982	1.192	-
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(100)	(657)	(411)	(44)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	(657)	(411)	-
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(100)	-	-	(44)
D. Rimanenze finali	170	5.868	1.372	-

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(euro migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	6	-	3	9
Totale	6	-	3	9

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Si presentano due diverse tipologie di cause accantonate in essere:

- la prima relativa alle condizioni di un piazzamento di azioni ex Credito Salernitano, per il quale un avvocato esterno ha identificato un rischio di probabile esborso, entro un anno, per un ammontare di euro 59 migliaia comprensivo di spese legali (pari al 100% del *petitum*);
- la seconda relativa a citazioni su condizioni di trasparenza in caso di estinzione anticipata inerenti Finanziamenti contro Cessione del Quinto, per il quale gli avvocati esterni hanno identificato un rischio di probabile esborso, entro un anno, per una sola posizione per un ammontare di euro 11 migliaia comprensivo di spese legali (accantonata al 100% del *petitum*) e un rischio possibile, con visibilità entro un anno, per un ammontare di euro 199 migliaia per il quale la Banca ha ritenuto comunque di provvedere allo stanziamento della metà dell'importo considerata l'attuale incertezza giuridica del contendere.

La Banca risulta, inoltre, soggetta a causa passive non accantonate, in quanto considerate dai legali esterni come possibili, per un *petitum* di euro 157 migliaia.

La liberazione del fondo precedente stanziato, relativo ad una causa su un'escussione di una garanzia, pari ad euro 100 migliaia, è avvenuta a seguito di ricezione di parere legale, il quale ha indentificato il rischio quale non più probabile.

Reclami su Cessione del Quinto

Il fondo è stanziato a fronte di transazioni e reclami, inerenti condizioni di trasparenza in caso di estinzione anticipata relativi a finanziamenti al consumo (Cessione del Quinto), per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenzialmente probabile pari ad euro 5.868 migliaia su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione.

Differenziali di estinzioni da cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie (su finanziamenti contro Cessione del Quinto), inerenti ai differenziali dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 1.372 migliaia su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale è composto da 33.812.962 azioni ordinarie, con controvalore unitario di euro 1,00, nessuna delle quali detenute dalla Banca in qualità di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	31.398	-
- interamente liberate	31.398	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	31.398	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	31.398	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	31.398	-
- interamente liberate	31.398	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(euro migliaia)

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	202	(3.440)	(3.238)
B. Aumenti	162	3.083	3.245
B.1 Attribuzioni di utili	162	3.083	3.245
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-
- distribuzione	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	364	(357)	7

12.6 Altre informazioni

(euro migliaia)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	33.813		-	-	-
Riserve:					
- Sovrapprezzo (2)	1.570	A, B, C	371	-	-
- Legale (1)	364	A, B	364	-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	(357)	A, B, C	-	-	-
- Altre					
Riserve da valutazione	4.347		-	-	-
Totale	39.737		735		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

(2) Ai sensi della Legge di Bilancio 2021 all' art. 1 comma 83 la Banca ha vincolato euro 1.199 migliaia con finalità l'affrancamento fiscale dell'avviamento (determinato come il valore dell'avviamento pari ad euro 1.236 al netto del valore dell'affrancamento fiscale per euro 37 migliaia).

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice civile

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 4.058.952 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 202.948;

- alla Riserva di Utili: euro 2.837.206;

- a Dividendo: euro 1.018.799, nella misura di 0,021 euro per ciascuna azione ordinaria in essere alla data dell'assemblea.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2020	2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.472	39	-	1.511	1.942
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	242	-	-	242	227
e) Società non finanziarie	555	21	-	576	1.155
f) Famiglie	675	18	-	693	560
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.275	-	308	2.583	3.301
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	561	-	-	561	535
d) Altre società finanziarie	-	-	107	107	109
e) Società non finanziarie	-	-	41	41	95
f) Famiglie	1.714	-	160	1.874	2.562

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(euro migliaia)

Portafogli	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.920	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.911	10.316
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzie dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(euro migliaia)		
Tipologia servizi	2020	2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	253.471	230.617
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	29.708	30.053
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.500	4.899
2. altri titoli	26.208	25.154
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.708	30.053
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	194.055	170.511
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.716	19	-	1.735	247
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.716	19	-	1.735	247
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.821	X	1.821	2.994
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.144	2.121	-	4.265	3.136
3.1. Crediti verso banche	-	1	X	1	171
3.2. Crediti verso clientela	2.144	2.120	X	4.264	2.965
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	285	285	618
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	3.860	3.961	285	8.106	6.995
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	42	-	42	117
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	167	-	167	245

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.607)	(162)		(4.769)	(4.124)
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	-	X	X	-	(297)
1.3. Debiti verso clientela	(4.607)	X	X	(4.607)	(3.584)
1.4. Titoli in circolazione	X	(162)	X	(162)	(243)
2. Passività finanziarie di	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(194)	-
Totale	(4.607)	(162)	-	(4.963)	(4.124)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(64)	-	-	(64)	(63)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	10	8
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	115	105
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	5
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4	1
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	104	96
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	1	2
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	103	94
d) servizi di incasso e pagamento	80	135
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	515	330
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	142	147
j) altri servizi	6.440	6.896
di cui istruttoria finanziamenti	4.925	4.870
di cui competenze di gestione finanziamenti	1.515	2.026
Totale	7.302	7.621

La sottovoce competenze di gestione finanziamenti accoglie sostanzialmente i recuperi/competenze attive connesse gli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti ai finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(euro migliaia)		
Canali/Valori	2020	2019
a) presso propri sportelli:	1	2
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1	2
b) offerta fuori sede:	103	94
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	103	94
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(euro migliaia)		
Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	(8)	(14)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.299)	(7.582)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(3)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(42)	(41)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.254)	(7.538)
d) servizi di incasso e pagamento	(569)	(507)
e) altri servizi	(3.756)	(3.677)
Totale	(7.632)	(11.780)

La sottovoce altri servizi accolgono sostanzialmente gli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti a finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

(euro migliaia)

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	10	-	9
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	226	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	226	10	-	9

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	809	-	809	393	-	393
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	809	-	809	393	-	393
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.672	(604)	25.068	26.512	-	26.512
2.1. titoli di debito	1.276	-	1.276	579	-	579
2.2. finanziamenti	24.396	(604)	23.792	25.933	-	25.933
Totale attività (A)	26.481	(604)	25.877	26.905	-	26.905
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

(euro migliaia)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoiazione	Minusvalenze	Perdite da negoiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	103	-	(5)	-	98
1.1. Titoli di debito	103	-	-	-	103
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	(5)	-	(5)
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	103	-	(5)	-	98

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(euro migliaia)

	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(77)	-	-	-	-	(77)	-
- Finanziamenti	(77)	-	-	-	-	(77)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.138)	(1.506)	(8.813)	3.394	8.308	(1.755)	(599)
- Finanziamenti	(3.138)	(1.506)	(8.813)	3.373	8.308	(1.776)	(469)
- Titoli di debito	-	-	-	21	-	21	(130)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.215)	(1.506)	(8.813)	3.394	8.308	(1.832)	(599)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(euro migliaia)

	Rettifiche di valore			2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(647)	-	(294)	(941)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(2)	-	-	(2)	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	(649)	-	(294)	(943)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(euro migliaia)

	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	5	-	5	12
B. Finanziamenti	(167)	-	(37)	38	9	(157)	(81)
- Verso clientela	(167)	-	(37)	38	9	(157)	(81)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(167)	-	(37)	43	9	(152)	(69)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevate utili per euro 33 migliaia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(euro migliaia)

Tipologia di spesa/Settori	2020	2019
1) Personale dipendente	(7.293)	(6.352)
a) salari e stipendi	(5.049)	(4.458)
b) oneri sociali	(1.347)	(1.126)
c) indennità di fine rapporto	(7)	(4)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(236)	(216)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(90)	(82)
- a contribuzione definita	(90)	(82)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(564)	(466)
2) Altro personale in attività	(135)	(225)
3) Amministratori e Sindaci	(691)	(585)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	6	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	(42)
Totale	(8.113)	(7.204)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(euro migliaia)

	2020	2019
Personale dipendente	93	87
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	27	27
c) restante personale dipendente	59	53
Altro personale	3	3
Totale	96	90

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(euro migliaia)

Tipologia di spesa	2020	2019
Incentivi all'esodo	(101)	-
Polizze sanitarie e infortuni	(172)	(186)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(131)	(135)
Formazione	(160)	(145)
Totale	(564)	(466)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)

Tipologia di spesa/valori	2020	2019
Software	(1.095)	(1.072)
Hardware	(99)	(70)
Outsourcing IT	(206)	(215)
Telefoniche e trasmissione dati	(222)	(186)
Spese informatiche	(1.622)	(1.543)
Locazioni immobili	(11)	(47)
Locazioni mobili	(50)	(51)
Spese condominiali e manutenzione uffici	(61)	(68)
Spese manutenzione immobili	(47)	(64)
Pulizie	(39)	(36)
Utenze	(71)	(70)
Sorveglianza	(35)	(35)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(314)	(370)
Agenzie	(13)	(37)
Archivi	(37)	(33)
Infoproviding commerciale (leads)	(176)	(236)
Infoproviding credito (banche dati e perizie)	(407)	(380)
Customer servicer	(14)	(13)
Materiale di consumo	(11)	(43)
Stampati e cancelleria	(23)	(32)
Spese postali e corrieri	(93)	(108)
Viaggi e trasferte	(110)	(184)
Manutenzioni auto aziendali	(25)	(19)
Altre	(17)	(49)
Beni e servizi	(926)	(1.134)
Amministrazione, fiscale e vigilanza	(173)	(117)
Revisione legale	(57)	(48)
Pianificazione strategica e controllo di gestione	(51)	(5)
Finanza	(121)	(146)
Incassi e pagamenti	(430)	(469)
Organizzazione	(17)	(3)
Risorse umane	(114)	(84)
Sicurezza	(59)	(12)
Legali e notarili	(170)	(128)
Recupero crediti	(853)	(806)
Marketing	(99)	(165)
Risk Management	(68)	(86)
Compliance	(70)	(78)
Internal Audit	(91)	(77)
Organismo di vigilanza Dlg.s 231	(6)	(8)
Operazioni straordinarie	(266)	(139)
Consulenze	(2.645)	(2.372)
Premi assicurativi	(124)	(83)
Spese pubblicitarie	(167)	(213)
Bolli	(795)	(638)
Imu	(152)	(140)
Imposte diverse	(57)	(76)
Imposte indirette	(1.004)	(854)
Oneri associativi e contributivi	(396)	(281)
Rappresentanza	(36)	(57)
Erogazioni liberali	(40)	(3)
Altre spese	(472)	(341)
Totale	(7.274)	(6.909)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(euro migliaia)

	Accantonamenti		Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	40	58	98	10
Totale	-	-	40	58	98	10

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)

	Accantonamenti	Riprese di valore	2020	2019
Controversie legali e fiscali	(170)	100	(70)	(100)
Altri	(4.174)	44	(4.130)	(3.601)
- di cui reclami su Cessione del Quinto	(2.982)		(2.982)	(3.100)
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	(1.192)		(1.192)	(515)
- di cui altre			-	14
Totale	(4.344)		(4.200)	(3.701)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

(euro migliaia)

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(508)	-	-	(508)
- Di proprietà	(307)	-	-	(307)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(201)	-	-	(201)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(508)	-	-	(508)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(586)	-	-	(586)
- <i>Generate internamente all'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>Altre</i>	(586)	-	-	(586)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(586)	-	-	(586)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(euro migliaia)

Tipologia di spesa/Valori	2020	2019
Oneri su investimenti immobiliari	(105)	(184)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(64)	(70)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(117)	(351)
Oneri non ricorrenti	(595)	(340)
Altri	(15)	(9)
Altri oneri	(791)	(770)
Totale	(896)	(954)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
Recuperi imposte e tasse	622	555
Recupero di spese su depositi e C/C	9	10
Recupero di spese altri	104	31
Recuperi di spese	113	41
Fitti e canoni attivi	127	144
Contributi per formazione	121	79
Commissioni istruttoria veloce	5	7
Proventi non ricorrenti	547	303
Altri	16	3
Altri proventi	689	392
Totale	1.551	1.132

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
					(euro migliaia)
A. Attività materiali	41	(1.133)	-	-	(1.092)
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	41	(1.133)	-	-	(1.092)
- Di proprietà	41	(1.133)	-	-	(1.092)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	41	(1.133)	-	-	(1.092)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2020	2019
1.	Imposte correnti (-)	(2.945)	(1.995)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14	(56)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	947	(19)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(9)	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(1.993)	(2.070)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(euro migliaia)
Componenti reddituali/Valori		2020
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		6.052
Aliquota applicata (a)		33,09%
Onere fiscale teorico		(2.003)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		(653)
Differenze permanenti		(268)
Differenze base imponibile Irap		(385)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		663
Differenze permanenti		87
Differenze base imponibile Irap		469
Beneficio ACE		107
Imposte di competenza dell'esercizio		(1.993)

L'aliquota applicata è pari al 27,5% di IRES e per la residua parte per la componente IRAP.

Sezione 21 – Altre informazioni

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, si ritiene di indicare che nel 2020 sono stati rilevati contributi per un importo di euro 105 migliaia (non ancora incassati), qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014), ed euro 15 migliaia per contributi Invitalia relativi al Covid-19.

Per ciò che attiene gli Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014) iscritti nei precedenti esercizi si segnala che nell'esercizio sono stati incassati euro 84 migliaia relativamente alle competenze rilevate nel 2018. Tali importi sono dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet una volta erogati.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

(euro migliaia)

	2020		2019	
	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmi
Esistenze iniziali	33.813	-	31.398	-
Variazioni **	-	-	2.415	-
Esistenze finali	33.813	-	33.813	-
Media ponderata	33.813	-	33.581	-
Risultato d'esercizio	4.059	-	3.245	-
Utile base per azione (euro)	0,12	-	0,10	-
Utile diluito per azione (euro)	0,12	-	0,10	-

Legenda:

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1

** Aumento di capitale avvenuto il 04/02/2019

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(euro migliaia)	
	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.059	3.245
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(131)	34
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	(47)	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(84)	34
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(866)	4.024
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	(866)	4.024
a) variazioni di fair value	4.526	5.309
b) rigiro a conto economico	(5.392)	(1.285)
- rettifiche per rischio di credito	(172)	(69)
- utili/perdite da realizzo	(5.220)	(1.216)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(997)	4.058
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.062	7.303

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework, Tableau de Bord, ICLAAP, Sistemi di reporting, ecc.*), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
 - l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
 - la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.
- In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:
- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
 - **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
 - **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento del credito *retail* di natura rateale, mentre l'attività sul credito *corporate* risulta in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (Cd. FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (Cd. AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi "rilevanti" ¹ per determinare la natura dell'esposizione	Stage 1	Stage 2	Stage 3
	Performing con basso rischio di credito	Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personali / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i>	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie precitate)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ²	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.

¹ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 5% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinamento superiore ad euro 5.000 per i *Corporate* ed euro 500 per i *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

² Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

<i>Sofferenze</i>	<p>Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria.</p> <p>Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i>, sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.</p>
-------------------	--

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		99,9%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate) / Alternativamente prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)		Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica pura: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD	Analitica pura: floor PD lifetime (100) x LGD		Prezzo di cessione stimato

		(Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	(Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (100) x LGD (Haircut attualizzativo)	99,9%
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	
Titoli	Impairment collettivo da applicativi Cabel / Look trough	Impairment collettivo da applicativi Cabel / Look trough	90%	90%
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	100%	100%
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	100%	100%

La Banca, in conformità a quanto previsto dal “REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate”: applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell’esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	100%
Dopo 5 anni	55%	55%	100%
Dopo 6 anni	70%	80%	100%
Dopo 7 anni	80%	100%	100%
Dopo 8 anni	85%	100%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il "metodo delle curve di *vintage*". Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità ("*vintage*") di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo "*chain ladder*".

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*³ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche. Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili "senza sforzi o costi eccessivi" (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una "*exhaustive search*" per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.15)⁴.

Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia stimata ponderando una serie di possibili risultati ("*probability weighted*"); questo comporta che più scenari *forward looking* debbano essere incorporati nella misurazione delle perdite attese. Gli scenari macroeconomici così definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B.5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd "*model risk*".

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

³ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

⁴ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili (Campagna) e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzo, considerando il capitale cliente sempre recuperabile vista la controparte pagante (INPS).

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 99,9%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in *run off* e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:

- Stage 2: *haircut* minimo;
- Stage 3 *haircut* massimo;

- fidejussioni bancarie eleggibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013⁵.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Le Linee Guida si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ma considerando l'ampiezza del potenziale impatto che tali nuovi principi avranno in relazione ai volumi di *Non Performing Loans*, soprattutto per quanto concerne l'abbassamento delle soglie assoluta e relativa per l'applicazione della definizione dei default, la Banca ha provveduto a stimarne l'impatto fin da ora e ad includere tali maggiori decadimenti nella presente strategia. Complessivamente l'impatto prospettico stimato risulta pari a circa euro 3 milioni, in termini di ingresso a default, e pari a circa euro 400 migliaia, in termini di maggiori accantonamenti.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati⁶, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE⁷ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca⁸ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail e corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "*Metodi di misurazione delle perdite attese*".

⁵ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

⁶ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

⁷ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

⁸ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito⁹.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civiltistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Per le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "*Metodi di misurazione delle perdite attese*".

Va altresì indicato che le posizioni in oggetto risultano del tutto residuali e relative a movimentazioni dell'anno.

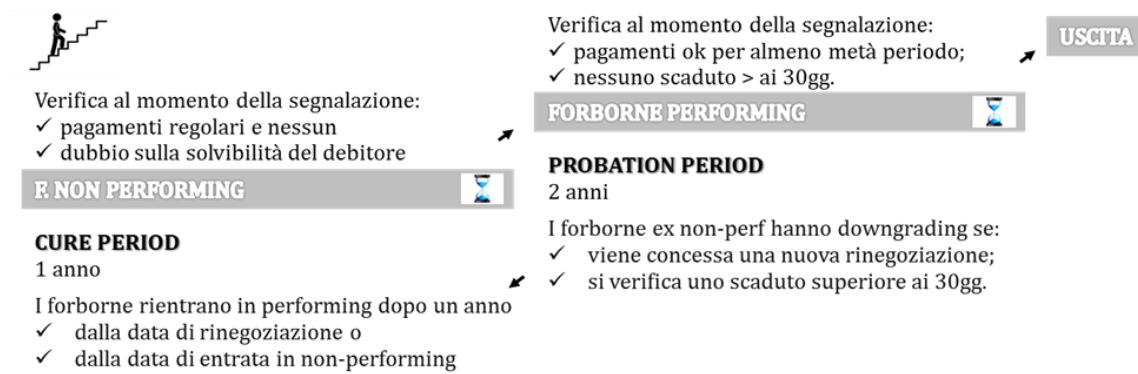
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

⁹ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito"

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente¹⁰.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*¹¹:



¹⁰ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

¹¹ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	755	4.741	1.038	9.023	222.307	237.864
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	126	64	1.301	99.561	101.052
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	43.262	43.262
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	755	4.867	1.102	10.324	365.130	382.178
Totale 2019	884	6.750	1.563	13.188	298.717	321.102

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.710	(9.176)	6.534	-	233.078	(1.748)	231.330	237.864
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	231	(41)	190	-	101.050	(188)	100.862	101.052
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	43.262	43.262
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	15.941	(9.217)	6.724	-	334.128	(1.936)	375.454	382.178
Totale 2019	18.524	(9.327)	9.197	-	307.431	(1.617)	311.905	321.102

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	622	3.351	2	-	4.992	56	8	51	6.475
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95	1.133	-	-	73	-	-	-	190
Totale 2020	717	4.484	2	-	5.065	56	8	51	6.665
Totale 2019	27	5.825	57	21	7.034	224	164	102	8.931

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive			Rettifiche di valore complessive			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Esistenze iniziali	(890)	(136)	-	(4)	(360)	(231)	(9.288)	(39)	-	(5.741)	(3.586)	(463)	(29)	(76)	(11.051)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off per rischio di credito (+/-)	42	(50)	-	(74)	(414)	477	(505)	(28)	-	2.014	(398)	181	38	2	(422)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	(1.506)	-	-	(392)	(1.114)	-	-	-	(1.506)
Altre variazioni	-	-	-	76	-	(374)	2.123	26	-	-	-	-	(15)	-	1.775
Rimanenze finali	(848)	(186)	-	(2)	(774)	(128)	(9.176)	(41)	-	(4.119)	(5.098)	(282)	(6)	(3)	(11.162)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.035	1.662	563	774	552	76
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	40	46	-	241	86
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4	8	5	1	8	26
Totale 2020	1.133	1.710	614	775	801	188
Totale 2019	565	1.466	791	824	571	4.532

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	51.103	(77)	51.026	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	51.103	(77)	51.026	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	561	-	561	-
Totale (B)	-	561	-	561	-
Totale (A+B)	-	51.664	-	51.587	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.377	X	(4.622)	755	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18	X	(17)	1	-
b) Indempienze probabili	9.226	X	(4.299)	4.927	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.740	X	(1.017)	723	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.400	X	(340)	1.060	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	363	X	(116)	247	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	11.243	(919)	10.324	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.299	(739)	4.560	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	315.033	(947)	314.086	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.909	(60)	1.849	-
Totale (A)	16.003	326.276	(11.127)	331.152	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1	X	-	1	-
b) Non deteriorate	X	3.532	(7)	3.525	-
Totale (B)	1	3.532	(7)	3.526	-
Totale (A+B)	16.004	329.808	(11.134)	334.678	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(euro migliaia)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.488	11.442	2.281
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.178	3.232	829
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	49	3.000	746
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.129	232	52
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	31
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.222)	(5.630)	(1.657)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(509)	(984)
C.2 write-off	(701)	(735)	-
C.3 incassi	(301)	(2.402)	(244)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.984)	(429)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(220)	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.444	9.044	1.453
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.800	6.579
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	21	1.694
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	391
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.303
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(6.700)	(1.065)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(284)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(1.303)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(21)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(325)	(760)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5.072)	-
D. Esposizione lorda finale	2.121	7.208
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	(3.604)	-	(5.004)	(3.133)	(718)	(416)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(2.374)	(17)	(7.380)	(55)	(1.268)	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	(1.860)	(17)	(7.249)	(27)	(1.247)	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(514)	-	(77)	(27)	(15)	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(47)	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	(7)	(1)	(6)	-
C. Variazioni in diminuzione	1.289	-	8.207	2.170	1.635	300
C.1 riprese di valore da valutazione	4	-	17	-	7	-
C.2 riprese di valore da incasso	425	-	6.057	2.170	1.379	273
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	428	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	529	-	77	27
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	692	-	54	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	432	-	912	-	118	-
D. Esposizione lorda finale	(4.689)	(17)	(4.177)	(1.018)	(351)	(116)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* retate, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	(euro migliaia)							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.983	1.392	-	-	-	-	228.413	229.805
- Primo stadio	18.983	1.392	-	-	-	-	200.164	201.556
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.539	12.539
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.710	15.710
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	101.281	101.281
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	100.975	100.975
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	75	75
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	231	231
Totale (A+B)	18.983	1.392	-	-	-	-	329.694	331.086
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	1.164	1.164
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	4.094	4.094
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.747	3.747
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	39	39
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	308	308
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	4.094	4.094
Totale (A+B+C)	18.983	1.392	-	-	-	-	333.788	335.180

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie personali (2)										Totale (1+2)			
					Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma		
					Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	154.302	145.584	4.538	9.950	319	126.152	-	-	-	-	-	-	-	297	744	17	3.564	145.581
1.1. totalmente garantite	154.288	145.570	4.538	9.950	319	126.152	-	-	-	-	-	-	-	286	744	17	3.564	145.570
- di cui deteriorate	13.151	5.921	322	2.752	-	2.458	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	354	5.921
1.2. parzialmente garantite	14	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	325	325	-	-	90	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191	325
2.1. totalmente garantite	325	325	-	-	90	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191	325
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

(euro migliaia)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	8.487	8.487	(2.369)	6.118	-
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	8.487	8.487	(2.369)	6.118	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2020	8.487	8.487	(2.369)	6.118	-
Totale 2019	9.354	9.354	(2.051)	7.303	15

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value "

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

(euro migliaia)

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	428	(3.185)	327	(1.504)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(17)
A.2 Inadempienze probabili	7	(1)	-	-	-	-	2.764	(2.969)	2.096	(1.207)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	374	(629)	348	(389)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	(2)	-	-	-	-	107	(102)	995	(247)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	27	(24)	220	(92)
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.125	(5)	125.985	(298)	1.429	(24)	12.681	(854)	136.637	(702)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	5.762	(787)	647	(12)
Totale A	49.132	(8)	125.985	(298)	1.429	(24)	15.980	(7.110)	140.055	(3.660)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	25	(3)
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	348	(1)	-	-	616	-	2.535	(5)
Totale B	-	-	348	(1)	-	-	616	-	2.560	(8)
Totale (A+B) 2020	49.132	(8)	126.333	(299)	1.429	(24)	16.596	(7.110)	142.615	(3.668)
Totale (A+B) 2019	49.132	(8)	126.333	(299)	1.429	(24)	16.596	(7.110)	142.615	(3.668)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(euro migliaia)

	Italia								Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6	(103)	3	(92)	190	(940)	556	(3.554)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	244	(109)	94	(19)	424	(154)	4.105	(3.895)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	221	(36)	71	(26)	116	(19)	694	(270)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.166	(161)	40.959	(179)	180.654	(508)	59.422	(1.004)	2.227	(7)
Totale A	41.637	(409)	41.127	(316)	181.384	(1.621)	64.777	(8.723)	2.227	(7)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	25	(3)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.208	(2)	332	-	265	(1)	1.721	(3)	-	-
Totale B	1.208	(2)	332	-	265	(1)	1.746	(6)	-	-
Totale (A+B) 2020	42.845	(411)	41.459	(316)	181.649	(1.622)	66.523	(8.729)	2.227	(7)
Totale (A+B) 2019	42.845	(411)	41.459	(316)	181.649	(1.622)	66.523	(8.729)	2.227	(7)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(euro migliaia)

	Italia							
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.415	(17)	4.592	(7)	34.989	(53)	30	-
Totale A	11.415	(17)	4.592	(7)	34.989	(53)	30	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	561	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	561	-
Totale (A+B) 2020	11.415	(17)	4.592	(7)	34.989	(53)	591	-
Totale (A+B) 2019	11.415	(17)	4.592	(7)	34.989	(53)	591	-

B.4 Grandi esposizioni

(euro migliaia)

	Stati	Banche	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	58.688	80.362	139.050
b) Ammontare (valore ponderato)	7.755	46.138	53.893
c) Numero	1	3	4

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di tue tipologie:

- proprie, per il quale è stato effettuato il trasferimento del rischio, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Divisione che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri Settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato direttamente un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano SPV

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 84,5 milioni, di cui euro 0,2 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 0,4 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 200 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 193 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005188427	87,0%	80,6%	155.548	56.095	31/05/2016	31/12/2032
B	Junior	IT0005188682	13,0%	19,4%	37.549	37.549	31/05/2016	31/12/2032

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating
A	Senior	IT0005188427	Aa3	AA (Low)	No
B	Junior	IT0005188682	No	No	No

ViViBanca, già Terfinance, in data 30 giugno 2016, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Alla data del 31 dicembre 2020 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 23,5%, composto dal 5% dell'ABS Senior e del 100% dell'ABS Junior (incrementato del 95%, rispetto al precedente esercizio, post acquisto effettuato ad ottobre 2020). Suddetta operazione di acquisto non ha comportato un rimontaggio dell'operazione in quanto asseverata un'effettiva *derecognition* iniziale.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2020
Interessi attivi	1.250
Commissioni attive - Servicing	221
Totale	1.471

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Société Générale
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Quinservizi S.p.A.
<i>Rappresentative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 419 milioni, di cui euro 0,2 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 1,7 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 433 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	74,9%	324.700	311.619	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	5,9%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	19,3%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scooperating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (Low)	AA+
B	Mezzanine	IT0005422727	A2	A	A
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata, nonché tramite richiesta del *Significat Risk Transfert al regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2020 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,3%, composto sostanzialmente dal 5% di ogni classe (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention*).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2020
Interessi attivi	1.135
Commissioni attive - Servicing	274
Utile da cessione	23.008
Totale	24.417

Di seguito si dettaglia la determinazione dell'utile da cessione 2020:

(euro migliaia)

Cessionaria	Numero contratti ceduti	Credito lordo ceduto (a)	Rettifica di valore (b)	Credito netto ceduto (c=a-b)	Prezzo di cessione (d)	Ricavi realizzati (d-c)
ViViBanca	6.004	127.312	(114)	127.198	150.206	23.008

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager (Fino a luglio 2018)</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 34,6 milioni, di cui euro 25,4 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior, Mezzanine e Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance. Già Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2020
Commissioni attive - Servicing	21
Totale	21

Operazioni di terzi**Vittoria SPE**

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) factoring nei confronti del Consorzio Stabile SIS S.c.p.A. – controllante della Società di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. – e di crediti commerciali vantati da professionisti iscritti ad Inarcassa vs la Pubblica Amministrazione, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 36 mesi (ancora in corso).

Ruoli

<i>Portfolio Agent</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Master Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Account Bank</i>	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 101,6 milioni, di cui euro 15,1 milioni deteriorati.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	70,0%	98.336	98.336	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	25,0%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2020 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 21,2%, composto per la totalità da ABS Senior (pari ad euro 29.842 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2020
Interessi attivi	969
Totale	969

Vitruvio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) oggi concluso.

Ruoli

Arrenger	CFN S.r.l.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Officine CST S.p.A.
Corporate Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	130 Finance S.r.l.
Payng Agent	BNP Paribas

Crediti

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 66,5 milioni, senza esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 66,5 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 66,5 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005338766	53,8%	53,8%	37.000	37.000	10/07/2018	26/09/2023
A2	Senior	IT0005416976	21,8%	21,8%	15.000	15.000	10/07/2020	26/09/2023
B	Mezzanine	IT0005338774	4,4%	4,4%	3.000	3.000	10/07/2018	26/09/2023
J	Junior	IT0005338782	14,5%	14,5%	10.000	10.000	10/07/2018	26/09/2023
J2	Junior	IT0005416984	5,5%	5,5%	3.750	3.750	10/07/2020	26/09/2023

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2020 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 7,3%, composto per la totalità da ABS Senior (pari ad euro 4.999 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2020
Interessi attivi	134
Totale	134

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 24 mesi (ancora in corso).

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Payng Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A
Sole Quoteholder	130 Trust Company S.r.l

Crediti

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 43,5 milioni, senza esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 100 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 45,7 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	80,0%	56.926	56.926	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	20,0%	14.134	14.134	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2020 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 1,9%, composto per la totalità da ABS Senior (pari ad euro 1.367 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2020
Interessi attivi	13
Totale	13

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 24 mesi (ancora in corso).

Ruoli

<i>Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Officine CST S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Payng Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calcilation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda deteriorata pari ad euro 6,8 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 105 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 8,9 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005328528	2,3%	26,9%	2.378	2.378	21/10/2020	31/12/2030
A2	Senior	IT0005429797	57,2%	42,1%	3.720	3.720	21/10/2020	31/12/2030
B	Junior	IT0005328536	38,2%	3,0%	266	266	21/10/2020	31/12/2030
B2	Junior	IT0005429870	2,4%	28,0%	2.480	2.480	21/10/2020	31/12/2030

Si consideri che i *tranching* effettivi sono in corso di ricalibrazione rispetto a quelli nominali.

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2020 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 3,5% (5% equivalente sui titoli A2 e B2), composto da ABS Senior (pari ad euro 187 migliaia) e da ABS Junior (pari ad euro 124 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2020
Interessi attivi	1
Totale	1

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	18.907	(76)	1.386	(6)	42.078	-
Cessione del quinto	18.907	(76)	1.386	(6)	42.078	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale	18.907	(76)	1.386	(6)	42.078	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Factoring	34.841	(60)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	1.554	(26)	1	-	125	(12)
Totale	36.395	(86)	1	-	125	(12)

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano SPV	Milano, Via Vittorio Betteloni, 2	No	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
Vitruvio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
2RPlus SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)

Legenda:

(*) Metodo di consolidamento riferito al cosiddetto perimetro "prudenziale".

(**) Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.4

La banca non intrattiene rapporti partecipativi con i veicoli esposti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(euro migliaia)

	Eridano SPV	Erdiano II SPV	Vitruvio SPV	Vittoria SPE	Auxilio SPV	2RPlus SPV
A. Attività	84.102	417.306	66.544	101.635	43.475	6.820
A.1 Crediti	84.102	417.306	66.544	101.635	43.475	6.820
B. Impiego disponibilità	8.317	16.851	10.628	38.083	2.162	691
B.3 Altri crediti	8.317	16.851	10.628	38.083	2.162	691
C. Titoli emesse	93.657	420.539	68.750	140.620	45.514	8.844
C.1 Titoli emessi di categoria A	56.101	311.619	52.000	98.336	36.250	6.098
C.2 Titoli emessi di categoria B	-	25.400	3.000	7.080	-	-
C.3 Titoli emessi di categoria C	37.556	83.520	13.750	35.204	9.264	2.746
E. Altre passività	82	23.388	9.290	3.695	359	449
Costi	(5.900)	(11.974)	(2.083)	(22.240)	(786)	(3.671)
F. Interessi passivi su titoli	(5.117)	(8.955)	(1.200)	(4.795)	(367)	(26)
G. Commissioni	(523)	(895)	(741)	(1.844)	(259)	(872)
H. Altri oneri	(260)	(2.124)	(142)	(15.601)	(160)	(2.773)
Ricavi	3.850	4.597	1.687	19.534	550	2.011
I. Interessi attivi su attività	3.781	3.042	1.687	19.533	545	2.011
L. Altri ricavi	69	1.555	-	1	5	-

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano SPV	640	83.462	704	54.060
Eridano II SPV	853	416.453	255	67.220

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano SPV	0%	64%	0%	0%	0%	0%
Eridano II SPV	0%	4%	0%	0%	0%	0%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**Informazioni di natura qualitativa**

La Banca detiene una sola esposizione, non significativa, verso l'OICR Minibond PMI Italia, il quale presenta un sottostante di natura obbligazionaria.

Informazioni di natura quantitativa

(euro migliaia)

	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. OICR Minibond PMI Italia	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22	-	-	22	22	-

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAPP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal C.d.A.;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
- Roll rate (analisi tendenziali): osserva l'andamento delle attività finanziarie (in termini di qualità del credito) in un determinato arco temporale;
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il CdA e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(euro migliaia)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	102.337	128.858	3.930	21.238	63.818	59.960	2.161	-
1.1 Titoli di debito	18.907	109.944	-	13.045	5.832	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.907	109.944	-	13.045	5.832	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	49.344	-	-	-	174	-	1.508	-
1.3 Finanziamenti a clientela	34.086	18.914	3.930	8.193	57.812	59.960	653	-
- c/c	2.529	69	5	7	139	-	-	-
- altri finanziamenti	31.557	18.845	3.925	8.186	57.673	59.960	653	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.549	3.607	3.478	7.505	55.322	58.172	77	-
- altri	29.008	15.238	447	681	2.351	1.788	576	-
2. Passività per cassa	105.448	41.048	25.987	52.780	148.828	45	-	-
2.1 Debiti verso clientela	37.515	41.048	25.987	46.054	148.828	45	-	-
- c/c	34.352	41.048	25.987	46.054	148.828	45	-	-
- altri debiti	3.163	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.163	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	67.933	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	28	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	67.905	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.726	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6.726	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(euro migliaia)

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	1	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	82.456	60	27	1.385	33.812	3.711	21.305	65.778	196.774	218
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	30.037	-	13.043	5.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	5.000	135.980	-
A.3 Quote OICR	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	82.434	60	27	1.385	3.775	3.711	8.262	55.778	60.794	218
- banche	49.468	-	-	-	-	-	-	174	1.510	-
- clientela	32.966	60	27	1.385	3.775	3.711	8.262	55.604	59.284	218
Passività per cassa	39.260	13.612	1.130	4.023	21.930	25.561	65.711	190.949	7.045	-
B.1 Depositi e conti correnti	34.797	13.612	1.130	4.023	21.930	25.483	45.133	145.229	45	-
- banche	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	34.769	13.612	1.130	4.023	21.930	25.483	45.133	145.229	45	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	78	78	-	7.000	-
B.3 Altre passività	4.463	-	-	-	-	-	20.500	45.720	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato per mezzo dell'applicazione del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), che prevede l'applicazione del fattore di ponderazione regolamentare all'indicatore rilevante, determinato quale media triennale, del volume di operatività aziendale.

(euro migliaia)

Anno	Indicatore rilevante
2020	27.622
2019	25.297
2018	21.123
Media	24.681
Fattore di ponderazione	15%
Requisito patrimoniale	3.702

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione, sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento 2020 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale.

	2020	2019
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance		
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	14,77%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi		
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	14,77%
SREP vincolante		
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	6,89%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	9,20%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	12,27%

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il "*Capital Planning*" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio*, *Tier 1 ratio*, *Total Capital Ratio*);
- L'"ICAAP" – "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*"), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

	(euro migliaia)	
	2020	2019
1. Capitale	33.813	33.813
2. Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570
3. Riserve	7	(3.237)
- di utili	7	(3.237)
a) legale	364	202
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(357)	(3.439)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve di valutazione	4.347	5.344
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47)	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.525	5.391
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(131)	(47)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.059	3.244
Totale	43.796	40.734

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(euro migliaia)

	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	71	-	-	(42)
2. Titoli di capitale	-	(47)	-	-
3. Finanziamenti	4.454	-	5.433	-
	4.525	(47)	5.433	(42)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(42)	-	5.433
2. Variazioni positive	113	-	30.330
2.1 Incrementi di fair value	113	-	30.126
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	204
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	(47)	(31.309)
3.1 Riduzioni di fair value	-	(47)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	(52)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	(31.257)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	71	(47)	4.454

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 84 migliaia (al netto di effetto fiscale) inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	(590)	(101)	(1.309)	(2.000)
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	(84)	(84)
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	(590)	(101)	(1.393)	(2.084)

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

(euro migliaia)

	Azionisti (*)	Controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**)	Peso sulla voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	64	-	-	64	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68	254	157	479	0,2%
a) crediti verso banche	68	-	-	68	0,1%
a) crediti verso clienti	-	254	157	411	0,2%
Partecipazioni	-	400	-	400	100,0%
Totale dell'attivo	132	654	157	943	0,2%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.482)	-	(975)	(39.457)	10,4%
b) debiti verso la clientela	(31.756)	-	(975)	(32.731)	10,8%
c) titoli in circolazione	(6.726)	-	-	(6.726)	100,0%
Altre passività	-	(368)	-	(368)	1,9%
Totale del passivo	(38.482)	(368)	(975)	(39.825)	-8,8%
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	3	3	0,0%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	1.388	-	-	1.388	5,4%
Altri proventi	-	12	-	12	0,8%
Totale dei ricavi	1.388	12	3	1.403	3,4%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(318)	-	(9)	(327)	6,6%
Commissioni passive	-	-	(371)	(371)	4,9%
Spese per il personale	-	6	(2.084)	(2.078)	25,6%
Totale dei costi	(318)	6	(2.464)	(2.776)	7,8%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:

- rapporti interbancari e di distribuzione di prodotti in essere con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A.;
- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse;

Si segnala, altresì, che nel mese di ottobre 2020, la Banca ha acquistato, dagli "Azionisti" titoli Junior dell'operazione Eridano SPV, previsto parere consultivo del comitato parti correlate, per un corrispettivo pari ad euro 37,5 milioni.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

(euro migliaia)	
Attività / Società di revisione	BDO Italia S.p.A. (*)
Revisione contabile d'esercizio individuale (**)	23
Revisione contabile d'esercizio consolidato	10
Revisione contabile limitata semestrale	5
Verifiche contabili periodiche	5
Verifiche LTRO III	4
Verifiche MIFID 2	4
Totale	51

Legenda:

* Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

** Attività comprensiva di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ed attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere cinque contratti di affitto di immobili, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso uffici, filiali e foresterie, per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.646 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.700 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2020	2019
Fino ad 1 anno	943	1.471
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.038	1.686
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.038	1.686
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.038	1.686
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.038	1.686
Da oltre 5 anni	4.102	1.955
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	9.197	10.170
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(2.052)	(3.016)
Valore residuo non garantito (+)	3.660	5.631
Finanziamenti per leasing	10.805	12.785

2.2. Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

(euro migliaia)

Finanziamenti per leasing	2020		2019	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	7.942	2.763	8.007	4.660
B. Beni strumentali	-	15	-	15
C. Beni mobili	66	19	74	29
- Autoveicoli	-	19	-	28
- Aeronavale e ferroviario	66	-	74	1
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	8.008	2.797	8.081	4.704

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2020
e sull'attività di vigilanza svolta nell'anno 2020
(art. 2429, comma 2, codice civile)
all'Assemblea degli Azionisti di
ViViBanca S.p.A.**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di ViViBanca S.p.A. (di seguito, anche la "Società") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2020, effettuata nel rispetto della normativa vigente, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 maggio 2020 per il triennio 2020-2022 nelle persone di: dr. prof. Franco Vernassa, Presidente, dr. Cristiano Proserpio e dr. Giorgio Cavalitto, Sindaci effettivi.

Nel corso dell'esercizio 2020, per lo svolgimento delle attività, sono state svolte nr. 20 riunioni (delle quali nr. 11 dall'attuale Collegio), come da verbali trascritti sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a nr. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione, mantenendo costanti rapporti di aggiornamento e confronto con i Consiglieri e la Direzione Generale della Società, e ha partecipato a nr. 1 Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente, ha partecipato a nr. 1 riunione del Comitato Remunerazioni e nr. 7 riunioni del Comitato Rischi e Controlli.

Attività di vigilanza

Come noto, l'esercizio in esame è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid 19, diffusasi in Italia da fine febbraio 2020, che ha gravemente impattato sullo scenario economico e sociale del nostro Paese e ha comportato la limitazione della presenza del personale nei luoghi di lavoro.

Anche le attività del Collegio, nel rispetto delle previsioni normative finalizzate al contrasto della diffusione del virus, da marzo 2020 si sono svolte con modalità principalmente da remoto senza che ciò abbia potuto rendere meno efficace l'ampiezza e la bontà dei controlli svolti.

Relativamente all'attività di vigilanza effettuata vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia nel corso dei Consigli di Amministrazione sia nel corso delle periodiche verifiche e degli altri incontri organizzati su temi specifici;
- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell'adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi.

A seguito dei controlli effettuati e delle informazioni ricevute, l'operato degli Amministratori è risultato conforme a quanto previsto dalle norme di legge e di Statuto, orientato agli interessi della Società e improntato sulla ragionevolezza e diligenza della gestione.

Tra i principali eventi verificatisi nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale evidenzia che:

- la Società ha acquisito, previa autorizzazione di Banca d'Italia, in data 5 maggio 2020 il 100% di Italrate S.r.l., agente in attività finanziarie di proprietà di Races S.p.A. in liquidazione, a fronte di un corrispettivo di Euro 0,4 milioni. A seguito di tale acquisizione

la Società è stata iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari ed ha modificato la denominazione della controllata in VIVIConsumer S.r.l.;

- il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, nel mese di settembre 2020, l'aumento di capitale a pagamento per 14.701.280 azioni ad un controvalore unitario di Euro 1,0, nei limiti previsti e già deliberati dall'Assemblea. Tale processo è stato oggetto di valutazione preventiva da parte di Banca d'Italia e Consob tramite l'elaborazione di un *prospectus* dedicato agli investitori. L'aumento di capitale si è concluso in data 4 maggio 2021 configurando una sottoscrizione complessiva degli strumenti finanziari emessi.

Il Collegio Sindacale, nella precedente ed attuale composizione, non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo, che sono descritte nella Nota Integrativa, parte II del bilancio 2020 e che sono state preventivamente vagliate dal Comitato Parti Correlate.

Per quello che concerne il sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver mantenuto un adeguato collegamento con le Funzioni di Controllo Interno (Internal Audit, Risk Management e Compliance/AML), ricevendo dalle stesse risultanze degli interventi previsti dai relativi piani di attività con incontri periodici, anche durante le verifiche trimestrali, ed avendone verificato l'adeguatezza per l'efficace gestione e monitoraggio dei rischi e la presenza di adeguate risorse, tenendo anche conto del principio di proporzionalità;
- di aver provveduto alla costante verifica della coerenza del sistema di controllo interno e della sua efficacia. Laddove ritenuto suscettibile di miglioramento, il Collegio Sindacale ha formulato proprie raccomandazioni, che sono state sostanzialmente recepite dalla Banca.

Il Collegio evidenzia che nel corso del 2021 la Società, su richiesta di Banca d'Italia, ha avviato e concluso uno specifico "assessment quali-quantitativo" riguardante l'assetto e le attività delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Risk Management e AML). Le analisi svolte sulle funzioni aziendali di controllo, con l'ausilio di un consulente esterno, hanno

ML

evidenziato una valutazione nel complesso positiva, condivisa dallo scrivente Collegio in relazione all'attuale perimetro di business, ed hanno individuato alcune aree di miglioramento.

In riferimento al sistema amministrativo e contabile, il Collegio Sindacale comunica di aver scambiato con la società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia S.p.A., anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare la sostanziale affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa il Collegio Sindacale ha proseguito, nell'ambito dei propri doveri, nel monitoraggio della stessa.

Con riguardo ai fatti societari il Collegio Sindacale dà atto che sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio delle comunicazioni ed informative alle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- conferimento dell'incarico per la revisione legale dei conti del Gruppo Bancario per il novennio 2021/2029;
- resoconto ICAAP e ILAAP;
- funzioni operative importanti.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021 unitamente alla Relazione sulla Gestione, che presenta un utile di esercizio di Euro 4.058.952, il Collegio Sindacale afferma quanto segue:



- a) il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- b) in data 11 giugno 2021, il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d'esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15"*;
- c) in data 11 giugno 2021, il Collegio Sindacale ha ricevuto conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2020 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Reg. UE 537/2014;
- d) il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge e dello Statuto in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza l'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, nonché sul rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari;
- e) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 110, comma 8 del D.L. 104/2020 (convertito in legge con la L. 126/2020), la Società ha deciso di procedere con il riallineamento delle differenze tra valori contabili e valori fiscali dell'avviamento. Il valore netto contabile del riallineamento fiscale ammonta ad Euro 1,236 milioni (per il quale sarà dovuta un'imposta sostitutiva del 3%). La Società dovrà procedere a vincolare per una quota pari ad Euro 1.199 migliaia la riserva sovrapprezzo di emissione;



f) gli Amministratori, nella valutazione delle poste di bilancio, hanno rispettato sia il postulato della prudenza che quello della competenza economica.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 6 c.c., il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso al mantenimento dell'iscrizione dell'avviamento di Euro 1,236 milioni derivante dall'operazione di fusione inversa per incorporazione di Terfinance S.p.A. in Credito Salernitano S.p.A.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nell'informarVi che nel corso dell'attività di vigilanza e di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare ai competenti Organi di controllo o da menzionare nella presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, con un utile di Euro 4.058.952 e alla sua destinazione alla Riserva Legale, alla Riserva Utili e a Dividendo/utili a nuovo.

In relazione a quest'ultimo aspetto il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alla raccomandazione emessa da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2020 per le banche "*less significant*", propone che l'utile dell'esercizio 2020 venga accantonato, per una quota di importo corrispondente al monte dividendi sopra ipotizzato, in una specifica «Riserva Utili a nuovo».

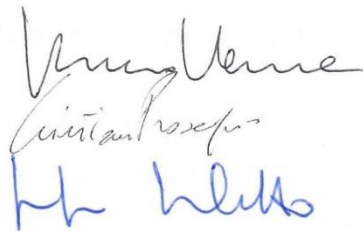
Torino, 11 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

dr. prof. Franco Vernassa

dott. Cristiano Proserpio

dott. Giorgio Cavalitto





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ViViBanca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020



EVCR/LSTR/Abro-RC049592020BD2648



Tel: +39 011 56.28.264
www.bdo.it

C.so Re Umberto 9 Bis
10121 Torino

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Agli Azionisti della
ViViBanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA PER FINANZIAMENTI*Nota integrativa:*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale alle sezioni 3 e 4 dell'attivo;

Parte C - informazioni sul conto economico alla sezione 8;

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, compresi tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mostrano un saldo complessivo pari a Euro 186,8 milioni e includono crediti per finanziamenti per un importo di Euro 127,2 milioni; le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva mostrano un saldo di Euro 106,3 milioni e includono crediti per finanziamenti pari a un ammontare di Euro 55,1 milioni. Pertanto, i crediti per finanziamenti corrispondono complessivamente al 40,1% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero e il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;
- verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs. 136/2015 (Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione");
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Società, al fine di acquisire le informazioni e gli elementi a supporto della valutazione;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10.

Gli amministratori della ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 11 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.

Eugenio Vicari
Socio